

# GRAMMATICA

Per scrivere il Napoletano

in modo corretto

a cura di

A. *driana* Fiore

## ALFABETO

### VOCALI

#### Lettera A

La vocale **A**: se si trova all'inizio o nel corpo della parola si pronuncia normalmente, mentre non si pronuncia la **A** finale di parola; a meno che non sia accentata o faccia parte di un monosillabo:

Acrisant(o)=Crisantemo; Addubatur(a)=Addobbo; Affatat(a)=Fatata;  
Aff(e)rra=Prendere; Affrunta=Affrontare; 'a; fa; va; ccà; llà...

#### Lettera E

La vocale **E**: non si pronuncia mai sia quando è finale di parola, sia nel corpo della parola se non vi cade l'accento; si pronuncia invece sia quando è inizio di parola sia quando è accentata con accento grafico o tonico; o quando è un monosillabo:

Enciaria=Ingordigia; Arech(e)t(a)=Origano; Embe=E con ciò; Cafe=Bar;  
Diebb(e)t(e)=Debiti; Picc(e)rell(a)=Piccolina; 'e; è; me; tre...

#### Lettera J

Voglio precisare innanzitutto che non tutti sono di accordo sull'uso della **J** nella scrittura del napoletano, e sostituiscono questa lettera con la **I**. In verità non mi sento di criticare questa scelta; ma ritengo più elegante usare la **J** anche perché è più affine alla lingua dei nostri padri; per cui ve ne spiegherò il suo uso corretto. Si usa la **J** quando essa si trova ad inizio di parola o tra altre due vocali:

Staje; Stai; Maje=Mai; Assaje=Assai; Juorn(o)=Giorno; Jénn(e)r(o)=Genero;  
Janc(o)=Bianco; J'...

#### Lettera I

La vocale **I** ha sempre un suono naturale; tranne che nei dittonghi: **IA**; **IE**; **IO**; **IU** dove ha un suono semimuto:

Chiatt(o)=Grasso; Nisciun(o)=Nesuno; Guaglion(e)=Ragazzo; Sciore=Fiore;  
Isciol(a)=Varicella, Vaiolo; Curriv(o)=Rabbia; i'; si; di'...

#### Lettera O

La vocale **O** non si pronuncia mai; sia quando è finale di parola; sia quando si trova nel corpo della parola. Si pronuncia invece quando è inizio di parola o quando ha l'accento sia grafico che tonico e nei monosillabi:

Omm(o)=Uomo; Cunt(o)=Racconto; 'Ntontar(o)=Tonto; Pogn(e)r(e)=Pungere;  
Strumm(o)l(o)=Trottola; Cummò; Canterano; 'o; mo

#### Lettera U

La vocale **U** ha sempre un suono naturale:

Fasul(e)=Fagioli; Uocchio=Occhio; Cchiù=Più

## CONSONANTI

### Lettera B

La lettera **B** ha un suono forte quando si trova a inizio di parola: *Babbalusc(ia)=Lumaca; Ballatur(o)=Ballatoio; Bamm(e) niell(o)=Bambinello.*

In numerosi casi la **B** si trasforma in **V**:

*Vocc(a)=Bocca; Vracc(io)=Braccio; Vartummeo=Bartolomeo; Vaso=Bacio.*

Quando nel vocabolo italiano troviamo **MB** in napoletano diviene **MM**: *Gamm(a)=Gamba; Chiumm(o)=Piombo; Palomm(a)=Colomba; 'Mbomm(a)=Bomba.*

### Lettera C

La lettera **C** ha un suono normale come l'italiano:

*Cot(e)n(a)=Cotica; Caccavell(a)=Pentola; Cunzigl(io)=Consiglio;  
C(e)ras(a)=Ciliegia; Cinquin(a)=Quintina; Chiazz(a)=Piazza; Chell(a)=Quella;  
Chi; Che; Cà*

### Lettera D

La lettera **D** ha un suono normale:

*Darfin(o)=Delfino; D(e)scurz(o)=Discorso; Dimann(a)=Domanda; Duttor(e)=Dottore.*

In numerosi casi la **D** all'interno della parola diviene **R**:

*Maronn(a)=Madonna; Miér(e)c(o)=Medico; Trir(e)c(e)=Tredici.*

Il gruppo **ND** si tramuta; in napoletano in **NN**:

*Mannà=Mandare; Banner(a)=Bandiera; Venn(e)r(e)=Vendere*

### Lettera F

La lettera **F** ha un suono normale:

*Facenn(a)=Faccenda; F(e)nest(a)=Finestra; Ficajuol(o)=Venditore di fichi;  
Foja=Irrequetezza; Funtan(a)=Fontana.*

Spesso la **F** italiana quando si trova davanti ad un dittongo si trasforma in **SC**:

*Scior(e)=Fiore; Sciat(o)=Fiato; Sciumm(o)=Fiume.*

### Lettera G

La lettera **G** ha un suono forte come in italiano:

*Gavin(a)=Gabbiano; G(e)lus(o)=Geloso; Giuvinott(o)=Giovanotto;  
Gonn(o)l(a)=Gondola; Guli(o)=Voglia.*

Spesso la **G** delle parole italiane in napoletano si modifica in altra lettera. Si può tramutare nella lettera **V** quando è seguita dalle vocali **A**; **O**; **U**:

*Frav(o)l(a)=Fragola; Spav(o)=Spago; Vunnell(a)=Gonnella.*

Può trasformarsi in **C**:

*Ciardin(o)=Giardino; Cajol(a)=Gabbia.*

A volte la vediamo trasformare in **J**:

*Jennar(o)=Gennaro; Jettà=Gettare.*

Ancora il gruppo **GR** in napoletano perde la **G** restando solo la **R**:

*Rattà=Grattare; Aller(o)=Allegro; Rancio=Granchio.*

Ancora il gruppo **GH** può facilmente trasformarsi in **J**:

*Jaccio=Ghiaccio*

### Lettera L

La lettera **L** ha un suono normale; spesso però la **L** italiana in napoletano diviene **U** oppure **R**:

*Caurar(a)=Caldaia; Caur(o)=Caldo; Fauz(o)=Falso; Scarfaà=Scaldare;  
Barcon(e)=Balcone; Curtiell(o)=Coltello;*

### Lettera M

La lettera **M** ha un suono normale ma spesso raddoppia:

*Ammor(e)=Amore; Camm(e)r(a)=Camera; Fumm(o)=Fumo; Ramm(a)=Rame.*

### Lettera N

La lettera **N** ha un suono normale come in italiano:

*Nov(a)=Nuova; Turnes(e)=Tornese.*

### Lettera P

La lettera **P** ha anche essa un suono normale; in alcuni casi si tramuta in **B** e quando precede i dittonghi **IA**; **IO**; **IU** si tramuta in **CH**:

*Sbr(e)nnor(e)=Splendore; Chiant(o)=Pianto; Abbril(e)=Aprile; Chiov(e)=Piove;  
Chiumm(o)=Piombo; Cchiù=Più*

### Lettera Q

La lettera **Q** delle parole italiane; facilmente viene trasformata in **C** o **CH** perdendo automaticamente la vocale **U**.

*Ccà=Qua; Cuet(o)=Quieto; Chist(o)=Questo; Chell(a)=Quella.*

Negli altri casi invece è normale:

*Quatern(o)=Quaderno; Quatt(o)=Quattro; Quann(o)=Quando.*

### Lettera R

La lettera **R** come già spiegato alla lettera **D** in napoletano la **R** sostituisce la **D**; non capita nel caso opposto;

*Per(e)=Piede; Maronn(a)=Madonna; Mier(e)c(o)=Madico.*

Inoltre il trio **STR** facilmente perde la **R**:

*Fenesta=Finestra; Maesta=Maestra.*

### Lettera S

La lettera **S** sia all'inizio di parola che dopo le consonanti **L**; **N**; **R** spesso si cambia in **Z**:

*Zuc(o)=Sugo; Barz(e)mo=Balsamo; Puz(o)=Polso; 'Nzalater(a)=Insalatiera;  
Cunzigli(o)=Consiglio; P(e)nzier(o)=Pensiero; Surz(o)=Sorso.*

Spesso la **S** viene anteposta a una parola per indicarne il contrario:

*Scos(e)r(e) di Cos(e)r(e); Schiov(e)r(e) di Chiov(e)r(e); Sfà di Fà.*

che un rafforzativo:

*Spanteco è più di Panteco; Sficcà è più di Ficcà.*

Quando si antepone alla **C** la **S** va pronunciata con un suono strascicato:

*Scol(a)=Scuola; Scumm(a)=Schiuma; Scuoglio=Scoglio.*

perché; lo ricordo; la **S** davanti a consonante ha sempre un suono strascicato tranne davanti alla lettera **T**:

*Strumm(o)l(o)=Trottolina.*

### Lettera T

La lettera **T** in napoletano non ha nessuna peculiarità; e si pronuncia come in italiano:

*Tartaglià=Balbettare; Taratuf(o)l(o)=Tartufo; S(e)cutà=Inseguire.*

### Lettera V

La lettera **V** se si trova tra la **U** e un'altra vocale; a volte diventa muta:

*Tru(v)à=Trovare; Pru(v)à=Provare; Giu(v)à=Giovanni.*

Spesso quando si trova nel corpo od allo inizio della parola la **V** si trasforma in **B**:

*Abbià=Avviare; Sb(e)ntur(a)=Sventura; Abb(e)lì=Avvilire; Abb(e)nì=Avvenire;  
Bisc(o)=Vischio.*

Il gruppo **NV** in napoletano spesso diviene **MM**:

*'Mmit(o)=Invito; 'Mmec(e)=Invece; 'Mm(e)nzion(e)=Invenzione.*

### Lettera Z

La lettera **Z** ha sempre un suono forte. Nei vocabolari viene menzionata sempre singola; ma come giustamente scriveva Di Giacomo; essa dovrebbe il più delle volte essere raddoppiata:

*'Strazzion(e)=Estrazione; Disgrazziat(a)=DisgraziataLl(e)zzion(e)=Lezioni;  
Sp(e)zzial(e)=Farmacista.*

## ARTICOLO

Gli articoli si suddividono in articoli determinativi (che determinano il nome) ed in articoli indeterminativi generici

### L'ARTICOLO DETERMINATIVO

Gli articoli determinativi in napoletano erano originariamente: **LU, LO, LA, LLI e LLE**. I primi due singolari maschili, il terzo singolare femminile, gli ultimi due plurali, maschile e femminile; ne abbiamo traccia in antichi testi e canzoni come: *Lo guarracino; Lo cunto de lli cunti; Lo zoccolaro; Lu cardillo; Lu milo muzzecato*; ma anche in poesie di Salvatore Di Giacomo come *'O vico d' 'e scuppettiere; Vocca addirosa; La luna nova; Era de Maggio* e tante altre

### L'articolo determinativo singolare

Col tempo **LU** è caduto in disuso mentre gli altri si sono trasformati in **'O** e **'A** se precedono una parola che inizia con consonante:

*'O juorn(o)=il giorno; 'O lion(e)=Il leone; 'O chianchier(e)=Il macellaio; 'O cus(e)tor(e)=Il sarto; 'O fattariell(o)=Il raccontino; 'A seggia=La sedia; 'A liunessa=La leonessa; 'A fattucchiar(a)=L'indovina; 'A tavul(a)=la tavola; 'A machina=L'automobile*

Se però la parola che segue L'articolo inizia per vocale, gli articoli **LO** e **LA** vengono apocopati; viene cioè eliminata la vocale e diventando quindi **L'**:

*L'ann(e)s(e)=L'anice; L'angiul(o)=L'Angelo; L'omm(o)=L'uomo;  
L'uocch(io)=L'occhio; L'aniell(o)=L'anello; L'onn(a)=L'onda;  
L'ell(e)r(a)=L'edera; L'ev(e)r(a)=L'erba=L'inn(o)l(a)=L'indole;  
L'ogn(a)=L'unghia.*

Quindi se la parola successiva inizia con la consonante L'articolo è **'O** oppure **'A** con l'afresi; cioè **O** oppure **A** con l'apostrofo che precede, perché ripeto abbiamo eliminato la **L**. Un errore comune è quello di scrivere, quando la parola successiva inizia con consonante: **O'** oppure **A'**; questo modo di scrivere è profondamente sbagliato.

C'è da fare una considerazione ulteriore; molti usano raddoppiare la **L** trasformandola in **LL**; anche questo è un errore in quanto **LL** è l'articolo determinativo plurale.

### L'articolo determinativo plurale

Gli articoli determinativi plurali sono; indipendentemente dal genere: **'E** e **LL'**. Il primo davanti a parole che iniziano con consonanti e il secondo a quelle che iniziano con vocali:

*'E cic(e)r(e)=I ceci; 'E can(e)=I cani; 'E p(e)siell(e)=I piselli; 'E fruttajuol(e)=I fruttivendoli; 'E sp(e)zzial(e)=I farmacisti; 'E ffemm(e)n(e)=Le donne*

*'E ssegg(e)=Le sedie; 'E ccastagn(e)=Le castagne; 'E cc(e)ras(e)=le ciliegie; 'E mman(e)=Le mani*

A proposito degli articoli determinativi; va detto che esso fa raddoppiare la consonante iniziale delle parole femminili plurali. Inoltre fa spesso raddoppiare la consonante iniziale per distinguerla da altri vocaboli uguali ma di significato differente:

*'O bbell(o) d' 'a staggion(e)=Il bello dell'estate; 'O bbrutt(o) d' 'a luntananza; Il brutto della lontananza; 'O mmalament(e) d' 'e ccos(e); Il cattivo delle cose.*

da contrapporre a

*'O Bell(o), 'o Brutt(o) e 'o Malament(e).* (il Bello, il Brutto ed il Cattivo).

Cioè quando si indica genericamente una qualità si raddoppia la consonante iniziale; mentre non si raddoppia se lo stesso aggettivo è riferito ad una persona. E anche in altri casi l'articolo determinativo singolare fa raddoppiare la consonante della parola che segue; proprio per distinguerne il significato da una altra parola omonima:

*'O rruoss(o)=Il colore rosso; 'O russ(o)=L'uomo con i capelli rossi o originario della Russia; 'O ccas(o)=Il cacio; 'O cas(o)=La combinazione; 'O llustr(o)=Il chiarore; 'O lustr(o)=Il quinquennio; 'O vviecch(io)=Ciò che è vecchio; 'O viecch(io)=La persona anziana; 'O ssapev(o)=Ne ero a conoscenza; 'O sapev(o); Lo conoscevo; 'O ccafé=La bevanda; 'O café=Il locale; 'O ppoz(o) capi=Comprendo ciò che dici; 'O ppoz(o) capi=Comprendo il suo gesto.*

Ci sono poi altri casi in cui l'articolo determinativo fa raddoppiare l'iniziale della parola che segue; anche se essa non va a confondersi con altre parole; proprio per evidenziarne la giusta pronuncia:

*'O ddir(e)r(e)=Il dire; 'O ccantà=Il cantare; 'O vven n(e)r(e)=Il commerciare;  
'O rraùIl tagù; 'O mmagnà=Il mangiare.*

lo dico:

'O ppep(e); 'O ssal(e); 'O ppan(e); 'O ttuoss(e)c(o),  
ma dirò:

Nu pizzic(o) 'e pep(e)=Una presa di pepe; Na vranc(a) 'e sal(e)=Una manciata di sale; Na fell(a) 'e pan(e); Nu sacc(o) 'e ttuoss(e)c(o)=Un sacco di veleno.

cioè in presenza di un partitivo; la lettera iniziale non va raddoppiata.

Molte parole che iniziano per **A**; possono subire l'eliminazione dell'intero articolo determinativo: 'Ammor(e)=L'amore; 'Addor(e)=L'odore.

Infine va precisato che l'articolo plurale '**E** fa raddoppiare la iniziale della parola femminile che segue, ma questo raddoppiamento della parola plurale femminile, non avviene se la parola inizia con la **S** impura: 'E scol(e)=Le scuole; 'E spogn(e)=Le spugne.

Davanti a parole che iniziano con vocale si usa l'articolo **LL**':

LL'uomm(e)n(e)=Gli uomini; LL'aniell(e)=Gli anelli; LL'auciell(e)=Gli uccelli; LL'an(e)m(e)=Le anime; LL'ammenn(o)l(e)=Le mandorle; LL'onne=Le onde.

Per adesso concludo il discorso sugli articoli determinativi; accennando al fatto che vengono ancora utilizzate le forme arcaiche **LO**; **LU**, **LI** e **LLI**; queste sono a nostro parere solo delle licenze poetiche.

#### L'articolo indeterminativo

Parliamo adesso degli articoli indeterminativi: cioè degli articoli che in italiano fanno **UNA**; **UNO** e **UN**. In napoletano esistono solamente **NA** e **NU** che vengono usate davanti a parole che iniziano con consonanti:

Nu piatt(o)=Un piatto; Nu ciucc(io)=Un asino; Nu d(e)nucch(io)=Un ginocchio; Nu casadduogl(io)=Un salumiere; Na jatt(a)=Una gatta; Na femm(e)n(a)=Una donna; Na dimann(a)=Una domanda; Na z(e)tell(a)=Una zitella.

Gli articoli indeterminativi davanti a parole che iniziano per vocali; vengono apocopati:

N'auciello=Un uccello; N'ammor(e)=Un amore; N'anduvin(o)=Un indovino; N'ermo=Un elmo; N'asciut(a)=Un'uscita; N'onn(a)=Un'onda; N'anem(a)=Un'anima.

Qualcuno tende a aferizzare gli articoli **NU** e **NA**; dopo una ricerca fatta sui grandi poeti classici della lingua napoletana (F. Russo S. Di Giacomo; L. Bovio; R. Viviani ed altri) abbiamo constatato che questi non usano aferizzarli.

## NOME

Iniziamo a parlare dei nomi che si distinguono in nomi: PROPRI, COMUNI, COLLETTIVI, COMPOSTI, DERIVATI, PROMISCUI, ALTERATI.

### Nomi propri

I nomi propri possono essere: di persone; di nazioni; di città; di monti; di mari; di fiumi: *Pascale, Gesummina, Franza, 'Merica, Napule, Puortece*. Essi faranno sempre a meno dell'articolo.

### Nomi Comuni

I nomi comuni: possono essere di persona; animali o cose: *Ommo, So lachianiello, Femmena, Mpagliaseggia, Pulicino, CiuccioCulunnetta*.

### Nomi collettivi

I nomi collettivi: (indicano un insieme di più persone; animali o cose): *Cummitiva, Mantra, Mubilia*.

### Nomi composti

I nomi composti sono quelli che prevedono l'unione di due parole, essi possono essere formati da due nomi; da aggettivo e nome, da verbo e nome da preposizione e nome; da due avverbi: *Capecuollo; Bellommo; 'Mpagliaseggia; 'Ntrasatto; Sottencoppa*.

### Nomi derivati

I nomi derivati sono quelli che hanno origine da altra parola: *Chianca=Chianchiere*.

### Nomi alterati

I nomi alterati: cioè quelli a cui si aggiunge un suffisso per modificarne il significato e si distinguono in ACCRESCITIVI, DIMINUITIVI, VEZZEGGIATIVI, DISPREGIATIVI.

### Accrescitivi

Si aggiunge il suffisso **UNE/ONA/ONE** per acquisire l'idea di grande o grosso: *Chiatti=Chiattune; Femmena=Femmenona; Ommo=Ummonone; Cammara=Cammarone*. Come si può notare; alcuni nomi femminili con l'accrescitivo diventano maschili. Per quelli che non hanno il corrispondente accrescitivo si ricorre all'aggiunta dell'aggettivo qualificativo GRUOSSO o GROSSA: *Nu spitale grusso*.

### Diminutivi e Vezzeggiativi

Ai nomi diminutivi e vezzeggiativi per dare un senso di piccolezza o di aggraziato si aggiungono vari suffissi come: **UOTTO; ULLO; OLLA; UZZO; OZ ZA; ILLO; ELLA o IELLO**: *Cicciuotto; Pezzullo; Merol la; Aucelluzzo; Nennillo; Marchesella; Sasicciello*.

Nel passaggio al diminutivo e vezzeggiativo alcune vocali o gruppo di vocali subiscono delle modifiche la **O** si trasforma in **U**; la **I** si trasforma in **E**; **IE** si trasforma in **E**; **UO** si trasforma in **U**: *Connola=Cunnulella; Ponte=Punticiello; Pilo=Pelillo; Curtiello=Curtelluccio; Cuofano=Cufaniello; Cuollo=Cullicciullo*.

### Dispregiativi

Per il dispregiativo si usano i suffissi: **ACCIO; ECCHIO; ECCHIA; ACCIA; ASSO; ASSA**: *Pellecchia; Michelasso*. Ma in genere si usa anteporre l'aggettivo **MALA** alla parola: *Malafemmena; Malaparola; Malacarne*.

## Generi

Adesso iniziamo a parlare dei generi. Come in italiano quasi sempre si ha il maschile e il femminile con il cambio di desinenza. Infatti le parole che al maschile terminano con **E** o con **O**; al femminile la desinenza spesso diventa **A**: *Cafone=Cafona*; *'Nduvino='Nduvina*. Spesso le parole che finiscono al maschile con **A**, **O** e **E** possono trasformare la desinenza in **ESSA**: *Pueta=Puitessa*; *Purpo=Purpessa*; *Perrene=Pettenessa*. Alcune parole che al singolare maschile terminano con il suffisso **ORE** al femminile il suffisso si trasforma in **RICE** ma pure in **ORA**: *Revettatore=Revettatrice* *Cusetore=Cusetora*. Quando passiamo dal genere maschile a quello femminile spesso si hanno cambi di vocali o di gruppo di vocali. La **O** si trasforma in **U** e viceversa: *Barone=Barunessa*; *Palummo=Palomma*. Può capitare anche che **UO** si trasforma in **O**; la **I** si trasforma in **E** o che lo **IE** si trasforma in **E**: *Cuoveto=Coveta*; *Sarracino=Sarracena*; *Munaciello=Munacella*. Alcuni vocaboli; al genere femminile; si trasformano completamente: *Pate=Mamma*; *Frate=Sora*; *Marito=Mugliera*; *Squitato=Zetella*; *Masculo=Femmena*.

Ancora su questo argomento ci sono da dire varie altre cose da dire. Sono di genere maschile i mesi dell'anno: *Gennajo*; *Fevraro*; *Marzo*; *Abbrile*; *Maggio*; *Giugno*; *Luglio*; *Austo*; *Settembre*; *Uttobre*; *Nuvembre*; *Dicembre*. I giorni feriali della settimana: *Lunneri*; *Marteri*; *Miercuri*; *Gioverì*; *Sabbato*; la *Dummenica* invece è femminile. I nomi degli alberi: *Pierzeco*; *Legnasante*; *Cresuommolo*. Fanno eccezione quelli che finiscono con la vocale **A** e pochi altri: *Parma*; *Magnolia*; *Vite*; *Erce*, mentre sono in maggioranza femminili i nomi della frutta: *Perseca*; *Cresommola*; *Uva*; *Pruna* ecc. fanno eccezione: *Purtuallo*; *Cachisso*; *Mandarino*; *Limone* e pochi altri.



## Plurale

Concluso il genere; adesso parliamo del plurale dei nomi. Un vocabolo maschile che al singolare termina con **A**; al plurale la **A** diviene **E**: *Pueta=Puete*; un vocabolo maschile che al singolare termina con **E** al plurale rimane **E**: *Nepote=Nepute*; *Pe sce=Pisce*; da notare che spesso; nel corpo della parola; la **O** del singolare si tramuta in **U** nel plurale; e la **E** del singolare si muta in **I** o in **IE** al plurale. Un nome che al maschile singolare termina in **O**; al plurale si trasforma in **E**: *Terno=Tierne* mentre un nome che al singolare termina con la vocale accentata al plurale resta invariato: *Sartù=Sartù*; se il nome maschile singolare finisce in **CO** o **GO** al plurale si trasformano in **CHE** o **GHE**: *Appicceco=Appicceche*; *Singo=Singhe*. Vi sono dei casi in cui la parola nel passaggio dal singolare al plurale cambia genere; cioè da maschile diventa femminile e la **U** o la **UO** si mutano in **O**: *Denuccio=Denocchie*. Esaminiamo adesso il plurale dei nomi femminili innanzitutto ricordiamo; come abbiamo già detto nel capitolo riguardante l'articolo; che i nomi femminili preceduti dall'articolo determinativo **'E** hanno il raddoppio dell'iniziale; a meno che non si tratti della **S** impura; cioè la **S** seguita da una o più consonanti. I nomi singolari femminili che terminano con la **A**; al plurale mutano la **A** in **E**: *Lacerta=Lacerte*; i nomi singolari femminili che terminano con la vocale **E** restano invariati; la **E** rimane **E**: *Veste=Veste*;  
i nomi che al singolare femminile terminano con **CA** e con **GA** al plurale si tramutano in **CHE** e **GHE**:  
*Puteca=Puteche*; *Serrenge=Serrenge*;  
anche per il femminile le parole che terminano con vocale accentata restano invariate: *Città=Città*;  
anche qualche parola singolare femminile che termina con **O** resta invariata: *Radio*.  
In napoletano i nomi propri si usano solo al singolare siano essi di PERSONA, LOCALITÀ o TEMPO: *Aloja*;  
*Ciommo*; *Zittina*; *Zeza*; *Napule*; *Salierno*; *Arbania*; *Innia*; *Gennajo*; *Dummenica*.  
Sono poi singolari quasi tutti i nomi di metalli:  
*Ffierro*; *Chiummo*; *Ramma*; *Attone*; *Argiento eccetera*.  
Ci sono poi dei nomi; sia maschili che femminili che vengono usati solo al singolare:  
*Mmele*; *Sango*; *Sale*; *Pepe*; *Famma*; *Sete eccetera*.  
Per finire sul plurale dei nomi volevo farvi notare che per la maggior parte di essi; sia maschili che femminili la desinenza è **E**; tranne alcune eccezioni di cui abbiamo parlato

## Aggettivo

Abbiamo parlato nel precedente capitolo del Nome; con questo parleremo dell'Aggettivo; che come sappiamo; è la parte variabile del discorso che si accompagna al nome per meglio specificarlo.

Esso non ha un genere proprio; ma si accorda al nome a cui si riferisce; per cui può essere maschile; femminile; singolare o plurale a seconda se il nome a cui fa riferimento è maschile; femminile; singolare o plurale. Vi sono varie categorie di aggettivi: QUALIFICATIVO; POSSESSIVO; DIMOSTRATIVO; NUMERALE; INDEFINITO; INTERROGATIVO; man mano li esamineremo tutti.

### Aggettivo qualificativo

Iniziamo a parlare dell'aggettivo qualificativo cioè quello che indica la qualità del nome a cui si riferisce: *Curto; Chiatto*. Per formare il femminile o il plurale; si osservano le stesse regole dei nomi.

Nel precedere il nome; alcuni aggettivi singolari maschili; subiscono la variazione delle desinenza; cioè mutano la **O** in **U**: *Nu bellu guaglione*.

Se invece essi seguono il nome; questa variazione

non si verifica: *Nu guaglione bello*. Anche al plurale maschile l'aggettivo qualificativo subisce una variazione se precede il nome; vale a dire che cambia la **E** in **I**: *Buoni guaglione*. Ed anche qui; se l'aggettivo qualificativo segue il nome; ciò non si verifica: *Guaglione buone*. Per il singolare femminile l'aggettivo qualificativo; anche se precede il nome; resta invariato: *Bona mugliera=Mugliera bona*. Se invece; nel plurale femminile; all'aggettivo qualificativo segue il nome; la **E** della desinenza si muta in **I** come per il plurale femminile: *Bbelli ffemmene=Ffemmene belle*. Queste variazioni di cui abbiamo parlato; sia al maschile che al femminile; non si verificano se l'aggettivo è isolato: *'Sti ccriature so' bbone*. Spesso l'aggettivo qualificativo segue il nome per indicarne la qualità: *Na mela sapurita*. Alcuni aggettivi qualificativi possono essere alterati così come i nomi; diventare cioè ACCRESCITIVI; DIMINUITIVI; VEZZEGGIATIVI; ecc. aggiungendo dei suffissi. Per l'accrescitivo aggiungiamo il suffisso **ONE**: *Buono=Bunaccione*. Per il diminutivo si aggiungono i suffissi **ILLO**; **ELLA**; **IELLO**: *Caro=Carillo; Grusso=Grussicello*. Iniziamo a parlare dei gradi del l'aggettivo che sono: POSITIVO; COMPARATIVO e SUPERLATIVO.

Il grado positivo si ha quando si esprime la qualità senza termine di paragone: *'O rraù è sapurito*.

Il grado comparativo si ha quando si esprime un paragone fra due cose; animali o persone e può essere: Comparativo di Maggioranza; di Minoranza o di Uguaglianza.

Il comparativo di Maggioranza, si forma con le particelle correlative: **CCHIU**. .

**'E; CCHIU**. . **D' 'O; CCHIU**. . **D' 'E**: *'O cane mio è cchiù piccerillo d' 'o tujo*.

Quando c'è un aggettivo; un participio o un verbo si usa **CCHIU CA**: *'E vvote è cchiù 'o ddicere ca 'o ffà*. Ed ancora; per quanto riguarda i comparativi di maggioranza: *Migliore; Peggioro; Maggiore; Minore; Inferiore; Superiore*; essi vengono tradotti con: *Cchiù meglio; Cchiù peggio; Cchiù grusso; Cchiù piccerillo; Cchiù sotto; Cchiù va scio; Cchiù 'ncoppa; Cchiù auto*.

Il comparativo di Minoranza, si forma con le particelle correlative: **MENO 'E;**

**MENO D' 'E; MENO CA**:

*'E patane so' meno care d' 'e puparuole*.

Il comparativo di Uguaglianza si forma con le particelle correlative **COMME A;**

**TALE E QUALE A; TANTO QUANTO**: *Razielle è tale a quale 'a mamma*.

E parliamo adesso del superlativo che può essere relativo e assoluto.

Il superlativo relativo, si forma con le particelle correlative: **'O CCHIU D' 'A;**

**'A CCHIU D' 'A; 'E CCHIU D' 'A**: *'O cane è 'o cchiù ferele 'e ll'animale*.

Il superlativo assoluto, in napoletano per formare il superlativo assoluto non si aggiunge il suffisso **ISSIMO** come in italiano; ma si utilizzano parole come **ASSAJE** e **TUTTO**: *'O nennillo stà tutto 'nfuso*. Oppure si usa ripetere l'aggettivo *Ciccillo è curto curto*. Spesso viene usato un altro aggettivo per rafforzare il significato: *Giuvanne steva 'mbriaco fraceto*.

### Aggettivo possessivo

Adesso parliamo dell'aggettivo possessivo; cioè di quell'aggettivo che indica di chi è il possesso della persona, della cosa o dell'animale di cui si parla.

L'aggettivo possessivo puo essere femminile o maschile; singolare o plurale: .

	Maschile		Femminile	
Per.	sing.	plur.	sing.	plur.
1 s.	Mio	Mieje	Mia	Meje
2 s.	Tujo	Tuoje	Toja	Toje
3 s.	Sujo	Suoje	Soja	Soje
1 p.	Nuosto	Nuoste	Nosta	Noste
2 p.	Vuosto	Vuoste	Vosta	Voste
3 p.	Lloro	Lloro	Lloro	Lloro

'O cane mio; 'A puteca toja; 'E libbre suoje; 'E ccumpagne noste; 'O frate vuosto; 'A tavula lloro

E facciamo qualche riflessione su quanto abbiamo detto: essi sono tutti declinabili tranne la terza persona plurale LORO la quale è invariabile. Inoltre vanno posti sempre dopo il nome a cui si riferiscono.

Gli aggettivi possessivi **MIOMIA** e **TUJOTOJA**; se si riferiscono ad un parente si possono unire al nome posponendo i suffissi **MOMA** e **TOTA**: *Patemo; Mammeta; Figliema; Figlieto; Ziteme; Nepoteta Cainatema Jennereto; Nocrema; Suocreto* .

Per quanto riguarda gli aggettivi possessivi **PROPRIO** e **ALTRUI**; in napoletano si usa adoperare altri aggettivi che rendano lo stesso significato: Ha salutate 'e figlie suoje; Se fa 'e fatte 'e LL'ate.

### Aggettivo dimostrativo

Adesso parliamo degli aggettivi dimostrativi; i quali servono a indicare qualcosa vicino o lontano rispetto a chi parla o ascolta. E incominciamo da: **CHISTO**. Si usa per indicare qualcosa o qualcuno che si trova vicino a chi parla; come abbiamo detto per alcuni aggettivi qualificativi come bello; brutto; buono e altri anche **CHISTO** davanti ad un nome diviene **CHISTU**: *Chistu guaglione; Chistu fatto; Chistu palazzo*.

Posso usare anche la forma aferizzata 'Stu: 'Stu guaglione; 'Stu palazzo. E diviene **Chistu** anche davanti a **Ccà** per dire **Chistu ccà**. Ma se è isolato la variazione non avviene: 'O fatto è chisto; 'o palazzo è chisto (chiaramente non va aferizzato).

Il plurale di **CHISTO** è **CHISTE** che, se precede il nome, diviene **CHISTI**: *Chisti sciuri; Chisti pate*.

Posso usare anche la forma aferizzata 'STI: 'Sti sciure; 'Sti figlie; 'Sti pate. Se isolato non avviene la variazione: 'E sciure so' chiste; (chiaramente non va aferizzato)

Il singolare femminile è **CHESTA**: *Chesta femmena*; naturalmente puo essere aferizzata in 'STA: 'Sta femmena. Esso è invariabile: 'A femmena è chesta; Il plurale femminile è **CHESTE** che davanti ad un nome diviene **CHESTI**: *Chesti ffemmene*; Posso usare la forma aferizzata 'Sti: 'Sti ffemmene; Però dirò: *Chesta so' 'e ffemmene*.

Per indicare qualcosa che si trova vicino a chi ascolta, in napoletano si usa dire: **CHISTU LLOCO** o **CHESTA LLOCA**; al femminile: *Qual'è 'o palazzo? È chistu lloco*.

Per indicare qualcuno o qualcosa che si trova lontano da chi parla e da chi ascolta. in napoletano diciamo **CHILLO**, che diventa **CHILLU** davanti ad un nome: *Chillu vico*. Lo stesso davanti a **LLÀ** diciamo: **CHILLU LLÀ**. Il plurale di **CHILLO** è **CHILLE**, che davanti ad un nome diviene **CHILLI**:

*Chilli capille*. Se è invece isolato rimane invariato **CHILLE**: *Quà so' 'e cammarieri? So' Chille*.

Il femminile di **CHILLO** è **CHELLA** e resta invariata anche se dopo segue un nome: *Chella femmena; Qual'è 'a casa? È Chella*.

Il plurale di **CHELLA** è **CHELLE**, che se precede un nome si muta in **CHELLI**: *Chelli ffemmene*.

Come si è potuto notare sia **CHESTI** che **CHELLI**

fanno raddoppiare la consonante iniziale del nome che segue (a meno che non sia una S impura cioè conservano la regola dell'articolo determinativo 'E).

#### RIEPILOGO

CHISTO/CHISTU CHISTE/CHISTI CHESTA CHESTE/CHESTI  
 CHISTU LLOCO CHISTI LLOCO CHESTA LLOCA CHESTI LLOCHE  
 CHILLO/CHILLU CHILLE/CHILLI CHELLA CHELLE/CHELLI

### **Aggettivi numerali**

Gli aggettivi numerali sono quelli che indicano il numero, la quantità delle persone, animali o cose di cui si parla, si dividono in cardinali e ordinali.

Gli aggettivi cardinali, cosiddetti perché sono i cardini della nostra numerazione, sono in effetti i nostri numeri.

*Unu, doje, tre, quatto, cinco, seje, sette, otto, nove, diece, unnece, durece, trirece, vinte, trenta, quaranta, cinquanta, sissanta, settanta, ottanta, novanta, ciento, duiciento, mille, eccetera.*

Di tutti sono declinabili solo: UNU e DOJE: *Tengo*

*unu ciucciu; Tengo una casa; Aggio 'ncuntrato duje uomme; Mangio doje mele.*

Ma se l'anteponiamo al nome senza avere l'intenzione di numerarlo, si usa come gli articoli determinativi **NU** e **NA**: *Tengo nu ciucciu; Tengo na casa.* E chiaramente, si aferizza davanti al nome che inizia con vocale: *Aggio accattato n'auciello.* Tranne i nomi che iniziano con i dittongo **JA**, **JE**, **JO**, **JU**: *Aggio sentuto na jastemma.*

### **Aggettivi ordinali**

Questi sono che indicano l'ordine di una serie.

Essi sono: *Primmo, sicondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decemo, unnicesimo, duricesimo, triricesimo, vintesimo, trentesimo, quarantesimo, cientesimo, millesimo, miliunesimo* ecc.

Essi sono declinabili, hanno un maschile, un femminile ed il plurale. Quindi la **O** finale del maschile diviene **A** al femminile ed **E** al plurale.

Inoltre non si pospongono mai al nome e vogliono l'articolo determinativo davanti: *'A primma lezione.*

Ci sono poi dei sostantivi che sottindendono una serie di numeri: *Nu paro 'e quante=2 quanti;*

*Na pareglia 'e palumme=2 colombi; N'ambo=2 numeri; Nu terno=3 numeri; Na quaterna=4 numeri; Na cinquina=5 numeri; 'A nuvena 'e Natale; 9 giorni che precedono il Natale; Na duzzina 'e salviette=12 tovaglioli.*

Ci sono ancora dei sostantivi che sottindendono approssimativamente un certo numero: *Na decina 'e guagliune=circa 10 ragazzi; Na cinquantina 'e case=circa 50 case=Nu centenaro 'e meliune=circa 100 milioni; Nu migliaro 'e perscone=circa 1000 persone.*

## PRONOME

### Pronomi Personali

Il Pronome personale serve ad indicare la persona che fa l'azione. Essi sono: **I' / J' / IO**=Io; **TU**=Tu; **ISSO**=Egli/Esso; **ESSA**=Ella/Essa; **NUJE**=Noi; **VUJE**=Voi; **LORO**=Essi/Esse: *J' canto; Tu suone; Essa abballa; Nuje sentimmo; Vuje sbattite 'e mmane; Loro so' cuntente.*

I pronomi che abbiamo appena detto sono quelli che si usano come soggetto, cioè compiono o subiscono l'azione del verbo. Vi sono poi i pronomi che si usano come complemento, e possono essere di forma tonica o di forma atona. Di forma tonica sono quelli che hanno accento proprio e sono: **ME, TE, ISSO, ESSA, NUJE, VUJE, LORO.**

Come si può notare, tranne i primi due, cioè **ME** e **TE**, sono gli stessi che vengono usati come soggetto, solo che in napoletano sono sempre preceduti dalla preposizione: *Hanno parlato 'e (di) me.* Se sono preceduti dalle preposizioni **A** (a), **CU** (con) **PE'** (per) raddoppiano la consonante iniziale: *Aspiette a MME; 'Nzieme cu TTE; Fallo pe' NNUJE; Dico a VVUJE; Statte cu LLORO.* I pronomi **ME** e **TE** preceduti dalla preposizione **CU** spesso sono trasformati in **MMICO** e **TTICO.**

Esaminiamo adesso i pronomi di forma atona, cioè quei pronomi personali usati come complemento, ma che si appoggiano per l'accento alle parole che li accompagnano, essi sono in effetti particelle pronominali: **ME, TE, 'A**(la), **'O**(lo), **CE, VE, 'E** (le) e precedono il verbo: *Me chiammano; Te vonno 'A cercano; 'O vattano; CE dicono; VE danno; 'E pigliano.* Quando invece seguono il verbo nelle forme **INFINITO, GERUNDIO, IMPERATIVO,** queste particelle formano con esso una sola parola: *Vulesse vasarTE; GuardannoLA 'faccia; ScriveME na lettera; DicennoVE 'sti ccose.* In alcuni casi, in questa unione tra il verbo e la particella, questa raddoppia la consonante iniziale: *Dimme chillu fatto.* Ci sono poi le particelle composte con lo articolo : **M' 'A, M' 'O, M' 'E; T' 'A, T' 'O, T' 'E; S' 'A, S' 'O, S' 'E; CE 'A, CE 'O, C' 'E; V' 'A, V' 'O, V' 'E:** *Chille vascuotte m' 'e magnaje j'.* C'è poi la forma atona **NE** che può significare sia **DI CIÒ** se riferita a cosa che **DI LEI** se riferito a persona:

*'E 'stu fatto ne parlano tutte 'e giornale;* C'è ancora la forma atona di **SE,** che si usa come pronome riflessivo: *Se sta vestenno.* Se invece precede **LO, LA, LI, LE** si scriverà: *S' 'O pigliaje;*

E ancora a proposito di **SE,** per dire **da se** diciamo: *a pe' isso o a pe' essa.*

### PRONOMI RELATIVI

I pronomi relativi sono quei pronomi che, oltre a sostituire i nomi, mettono due messaggi in relazione tra loro. In napoletano sono: **CA, CHE, e CHI** essi sono indeclinabili: *l'evera CA cresce è l'ellera; 'E ffronne CHE spontano so' verde;* Si può usare indifferentemente sia **CA** che **CHE,** però nel caso in cui voglio sottintendere la parola **COSA** devo usare **CHE:** *Che staje dicenno?*

Invece, nel caso in cui non sottintendo la parola cosa dirò: *'E pparole ca staje dicenno.* I pronomi relativi **CHE** o **CA,** davanti a parola che inizia con vocale, si apocopa: *'A lettera c'aggio scritto.* Il pronome relativo **CHI** può essere usato anche come pronome, per cui si dice misto: *Chi me vò bbene, appriesso me vene.*

Le locuzioni: **A CUI, DI CUI, AL QUALE, DEL QUALE, COL QUALE, PER IL QUALE,** in napoletano non hanno un corrispondente, per cui si costruisce la frase in modo da renderne bene il significato: *'O miereco c'hanno dato a 'stu malato è partuto.*

### Pronomi infiniti

I pronomi indefinitisono quelli che indicano in modo impreciso e vagamente, la qualità e quantità di persone, animali o cose.

Tra gli indefiniti, alcuni vengono usati soltanto come pronomi: **UNO, QUACCUNO, QUACCHEDUNO, OGNUNO, NIENTE, QUALSIASI:** *Quaccheduno parla, ma nun capisce niente; Ognuno vo' vincere; Chillo nun vo' sapè niente.* Altri soltanto come aggettivi: **QUALUNQUE, OGNE, QUACCHE:** *Fermate quacche minuto;*

*Ogne scarrafone è bello a' mamma soja; Qualunque vestito le stà buono.* Altri indefiniti possono essere usati sia come pronomi che aggettivi: **NISCIUNO, POCO, TROPPO, PARICCHIO, TUTTO, CIERTO, TANTO, QUANTO, ATO:** *Nisciuno se po' fà masto; Cierte guagliune alluccavano.*

Alcuni indefiniti sono indeclinabili: **NIENTE, OGNE, ASSAJE, QUACCHE, QUALUNQUE, QUACCOSA**: *Ogne femmena e ogne masculo*. Quelli che terminano con **UNO** hanno il femminile ma non il plurale, essi sono: **UNO/UNA; NISCIUNO/NISCIUNA; QUACCUNO/QUACCUNA; QUACCHEDUNO/QUACCHEDUNA; OGNUNO/OGNUNA**: *Ognuna se vo' mmaretà, ma quaccheduna rummane zetella*.

Alcuni altri sono declinabili, cioè hanno il maschile, il femminile, il singolare ed il plurale:

**POCO, TROPPO, TUTTO, PARICCHIO, TANTO, QUANTO, CIERTOATO**: *Tengo poco tempo; Passe troppi guaje; Cierti marit*.

#### **Ronomi interrogativi e esclamativi**

I pronomi interrogativi sono detti così perché introducono una domanda, essi sono: **CHI, CHE, QUALE, QUANTO** e possono essere usati anche come pronomi esclamativi.

**CHI**, viene usato solo come pronome di persona ed è invariabile: *Chi canta?*

**CHE** è anch'esso un pronome invariabile ma sottintende la parola cosa: *Che vuo'?*

Altri interrogativi, usati anche come esclamativi sono **QUALE** e **QUANTO**, che possono essere sia aggettivi che pronomi e sono variabili: *Quala canzone canti? Quanta scostumatezza! Quante nne canusce?*

## VERBO

Adesso iniziamo a parlare del Verbo, parte essenziale di ogni periodo, in quanto esprime il significato dell'azione che si compie.

### Verbi ausiliari

Iniziamo dai verbi ausiliari. cioè da quei verbi che aiutano gli altri verbi a formare i tempi composti, e sono, come sappiamo **ESSERE** ed **AVERE**. Iniziamo dall'ausiliare ESSERE. L'ausiliare Essere è usato per formare: la coniugazione passiva dei verbi transitivi: *J'songo amato*. I tempi composti di molti verbi intransitivi che indicano movimento o stato: *Si tu fusse partuto*(MOVIMENTO); *Site crisciute* (STATO). I tempi composti dei vermi riflessivi: *Ve site scucciate*. I tempi composti dei verbi impersonali: *S'è ditto*.

La coniugazione passiva dello stesso verbo Essere: *Simme state*. Spesso il verbo Essere viene sostituito dai verbi **VENIRE**, **ANDARE**: *Chillo venette acciso; 'E ccarte noste so' ghiute sperze;*

### VERBO ESSERE

#### MODO INDICATIVO

**Presente:** songo/so'; sì; è; simmo; site; songo/so'.

**Passato prossimo:** songo/so' stato; sì stato; è stato/a; simmo state; site state; songo/so' state.

**Imperfetto:** ero; ire; era; eremo; ireve; ereno.

**Trapassato prossimo:** ero stato; ire stato; era stato/a; eremo state; ireve state; ereno state.

**Passato remoto:** fuje; fuste; fuje; fusteve; fujeno.

**Trapassato remoto:** non si usa

**Futuro semplice:** sarraggio; sarraje; sarrà; sarrammo; sarrate.

**Futuro anteriore:** sarraggio stato; sarraje stato; sarrà stato/a; sarrammo state; sarrate state; sarranno state.

#### MODO CONGIUNTIVO

**Presente:** songo; sì; è; simmo; site; songo.

**Passato:** songo stato; sì stato; è stato/a; simmo state; site state; songo state.

**Imperfetto:** fosse; fusse; fosse; fossemo; fusseve; fosseno.

**Trapassato:** fosse stato; fusse stato; fosse stato; fossemo state; fusseve state; fosseno state.

#### MODO CONDIZIONALE

**Presente:** sarria; sarrissee; sarria; sarriamo; sarrisseeve; sarriano.

**Passato:** sarria stato; sarrissee stato; sarria stato/a; sarriamo state; sarrisseeve state; sarriano state.

#### MODO IMPERATIVO

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale, ma utilizzando l'ausiliare **AVÈ**

**Presente:** hê'a essere tu; avimm' 'a essere nuje; avit' 'a essere vuje.

#### MODO INFINITO

**Presente:** Essere.

**Passato:** Essere stato.

#### MODO GERUNDIO

**Presente:** Essenno.

**Passato:** Essenno stato.

#### MODO PARTICIPIO

**Presente:** non esiste.

**Passato:** Stato.

## VERBO AVE

Adesso parliamo del verbo AVERE, che è usato per formare: i tempi composti dei verbi transitivi attivi: *Nuje avimmo viste*. I tempi composti di alcuni intransitivi che indicano moto: *Aggio curruto*. I tempi composti di alcuni intransitivi che indicano un'attività del corpo o dello spirito: *Isso ha durmuto*.

### MODO INDICATIVO

**Presente:** aggio; haje/hê; ave; avimmo; avite; aveno.

**Passato prossimo:** aggio avuto; haje/hê avuto; ave avuto; avimmo avuto; avite avuto; aveno avuto.

**Imperfetto:** avevo; avive; aveva; avévemo; aviveve, avéveno.

**Trapassato prossimo:** avevo avuto; avive avuto; aveva avuto; avévemo avuto; aviveve avuto; avéveno avuto.

**Passato remoto:** avette; aviste; avette; avéttemo; a Visteve; avétteno/avétterro.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** avarraggio; avarraje; avarrà; avarrammo; avarrate; avarranno.

**Futuro anteriore:** avarraggio avuto; avarraje avuto; avarrà avuto; avarrammo avuto; avarrate avuto; avarranno avuto.

### MODO CONGIUNTIVO

**Presente:** avesse; haje/hê; ave; avimmo; avite; aveno.

**Passato:** avesse avuto; haje/hê avuto; ave avuto; avimmo avute; avite avuto; aveno avuto.

**Imperfetto:** avesse; avisse; avesse; avessemo; avisseve; avesseno.

**Trapassato:** avesse avuto; avisse avuto; avesse avuto; avessemo avuto; avisseve avuto; avesseno avuto.

### MODO CONDIZIONALE

**Presente:** avarria; avarrisse; avarria; avarriamo; avarrisseve; avarriano.

**Passato:** avarria avuto; avarrisse avuto; avarria avuto; avarriamo avuto; avarrisseve avuto; avarriano avuto.

### MODO IMPERATIVO

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** agge tu; avimmo nuje; aggate vuje.

### MODO INFINITO

**Presente:** avè.

**Passato:** avè avuto.

### MODO GERUNDIO

**Presente:** avenno.

**Passato:** avenno avuto.

### MODO PARTICIPIO

**Presente:** non esiste

**Passato:** avuto.

Sempre per quanto riguarda il verbo **AVE**, bisogna aggiungere che per quanto riguarda il PRESENTE e il PASSATO dell'INDICATIVO e CONGIUNTIVO: per la 2<sup>a</sup> persona singolare si usa sempre di più la forma **HÊ** al posto del più corretto **HAJE**; mentre per la 3<sup>a</sup> persona singolare, stanno diventando sempre più comune le forma italianizzate **HA** al posto del più corretto **AVE** e **HANNO** al posto di **AVENO**.



## Verbi regolari

Adesso parliamo dei verbi regolari questi si dividono secondo la coniugazione. Iniziamo dalla 1^ che comprende tutti i verbi che finiscono con **À** e che in italiano finiscono con **ARE** come: **AMÀ**; **PARLÀ**; **GUARDÀ** ed iniziamo con il:

### VERBO CANTÀ MODO INDICATIVO

**Presente:** canto; cante; canta; cantammo; cantate; cantano.

**Passato prossimo:** aggio cantato; haje/hê cantato; ave cantato; avimmo cantate; avite cantate; aveno cantate.

**Imperfetto:** cantavo; cantave; cantava; cantavamo; cantaveve; cantaveno.

**Trapassato prossimo:** avevo cantato; avive cantato; aveva cantato; avévemo cantate; aviveve cantate; avéveno cantate.

**Passato remoto:** cantaje; cantaste; cantaje; cantajemo; cantasteve; cantajeno.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** cantarraggio; cantarraje; cantarrà; cantarrammo; cantarrate; cantarranno.

**Futuro anteriore:** avarraggio cantato; avarraje cantato; avarrà cantato; avarrammo cantate; avarrate cantate; avarranno cantate.

### MODO CONGIUNTIVO

**Presente:** canto; cante; canta; cantammo; cantate; cantate.

**Passato:** aggio cantato; hê cantato; ha cantato; a vimmo cantate; avite cantate; hanno cantate.

**Imperfetto:** cantasse; cantasse; cantasse; cantassemo; cantasseve; cantasseno.

**Trapassato:** avesse cantato; avisse cantato; avesse cantato; avessemo cantate; avisseve cantate; avesseno cantate.

### MODO CONDIZIONALE

**Presente:** cantarria; cantarrisse; cantarria; cantarriamo; cantarrisseve; cantarriano.

**Passato:** avarria cantato; avarrisse cantato; avarria cantato; avarriamo cantate; avarrisseve cantate; avarriano cantate.

### MODO IMPERATIVO

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** canta tu; cantammo nuje; cantate vuje.

### MODO INFINITO

**Presente:** cantà.

**Passato:** avè cantato.

### MODO GERUNDIO

**Presente:** cantanno.

**Passato:** avenno cantato.

### MODO PARTICIPIO

**Presente:** non esiste. **Passato:** cantato.

Adesso passiamo alla 2<sup>a</sup> coniugazione, cioè quei verbi che finiscono in **ERE** atono come: **VEVERE; DECIDERE; SBATTERE**; vediamo il

**VERBO SPARTERE**  
**MODO INDICATIVO**

**Presente:** sparto; sparte; sparte; spartimmo; spartite; sparteno.

**Passato prossimo:** aggio spartuto; haje/hê spartuto; ha spartuto; avimmo spartute; avite spartute; hanno spartute.

**Imperfetto:** spartevò; spartive; sparteva; spartévemo; spartìveve; spartéveno.

**Trapassato prossimo:** avevo spartuto; avive spartuto; aveva spartuto; avévemo spartute; avìveve spartute; avéveno spartute.

**Passato remoto:** spartette; spartiste; spartette; spartéttemo; spartìsteve; spartétteno.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** spartarraggio; spartarraje; spartarrà; spartarrammo; spartarrate; spartarranno.

**Futuro anteriore:** avarraggio spartuto; avarraje spartuto; avarrà spartuto; avarrammo spartute; a varrate spartute; avarranno spartute.

**MODO CONGIUNTIVO**

**Presente:** sparte; sparte; sparte; spartimmo; spartite; sparteno.

**Passato:** aggio spartuto; haje/hê spartuto; ha spartuto; avimmo spartute; avite spartute; aveno spartute.

**Imperfetto:** spartesse; spartisse; spartesse; spartessemò; spartìsseve; spartessenò.

**Trapassato:** avesse spartuto; avisse spartuto; avesse spartuto; avessemò spartute; avìsseve spartute; avèssenò spartute.

**MODO CONDIZIONALE**

**Presente:** spartarria; spartarrisse; spartarria; spartarriamo; spartarrisseve; spartarriano.

**Passato:** avarria spartuto; avarrisse spartuto; avarria spartuto; avarriamo spartute; avarrisseve spartute; avarriano spartute

**MODO IMPERATIVO**

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** sparte tu; spartimmo nuje; spartite vuje

**MODO INFINITO**

**Presente:** spartere.

**Passato:** avè spartuto

**MODO GERUNDIO**

**Presente:** stpartenno.

**Passato:** avenno spartuto.

**MODO PARTICIPIO**

**Presente:** spartente (non si usa).

**Passato:** spartuto

Parliamo infine dei verbi regolari della 3<sup>a</sup> coniugazione, quelli che finiscono con la **ĭ** ed in italiano terminano in **IRE** come: **ASCĪ**; **SAGLĪ**; **ARAPĪ**; vediamo il

### VERBO PARTĪ MODO INDICATIVO

**Presente:** parto; parte; parte; partimmo; partite; parteno.

**Passato prossimo:** so'partuto; sĭ partuto; è partuto; simmo partute; site partute; songo partute.

**Imperfetto:** partevo; partive; parteva; partévemo; partiveve; partéveno.

**Trapassato prossimo:** ero partuto; ire partuto; era partuto; éremo partute; ìreve partute; éreno partute.

**Passato remoto:** partette; partiste; partette; partéttemo; partistevē; partétteno.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** partarraggio; partarraje; partarrà; partarrammo; partarrate; partarranno.

**Futuro anteriore:** sarraggio partuto; sarraje partuto; sarrà partuto; sarrammo partute; sarrate partute; sarranno partute.

### MODO CONGIUNTIVO

**Presente:** parto; parte; parte; partimmo; partite; parteno.

**Passato:** songo partuto; sĭ partuto; è partuto; simmo partute; site partute; songo partute.

**Imperfetto:** partesse; partisse: partesse; partessemo; partisseve; partessenno.

**Trapassato:** fosse partuto; fusse partuto; fosse partuto; fòssemo partute; fùsseve partute; fòssenno partute.

### MODO CONDIZIONALE

**Presente:** partarria; partarrisse; partarria; partarriamo; partarrisseve; partarriano.

**Passato:** sarria partuto; sarrisse partuto; sarria partuto; sarriamo partute; sarrisseve partute; sarriano partute.

### MODO IMPERATIVO

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** parte tu; partimmo nuje; partite vuje.

### MODO INFINITO

**Presente:** partĭ.

**Passato:** essere partuto.

### MODO GERUNDIO

**Presente:** partenno.

**Passato:** essenno partuto.

### MODO PARTICIPIO

**Presente:** non esiste.

**Passato:** partuto

Vi sono poi dei verbi regolari che conservano le stesse desinenze della coniugazione a cui appartengono, ma hanno delle piccole variazioni nel tema, nei tempi dell'**INDICATIVO**, del **CONGIUNTIVO** e dell'**IMPERATIVO**.

#### **1^ CONIUGAZIONE 1° ESEMPIO PURTÀ**

Tema del verbo è **PURT**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Porto; puorte; porta; purtammo; purtate; portano. Lo stesso nell'Imperativo: Puorte tu; Purtammo nuje; Purtate vuje

#### **1^ CONIUGAZIONE 2° ESEMPIO SUNNÀ**

Tema del verbo è **SUNN**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Sonno; suonne; sonna; sunnammo; sunnate; sonnano. Lo stesso nell'Imperativo: Suonne tu; Sunnammo nuje; Sunnate vuje

#### **1^ CONIUGAZIONE 3° ESEMPIO TREMMÀ**

Tema del verbo è **TREMM**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Tremmo; triemme; tremma; tremmammo; tremmate; tremmano. Lo stesso nell'Imperativo: Triemme tu; Tremmammo nuje; Tremmate vuje.  
E così tanti altri verbi regolari di 1^ coniugazione come: Restà; Avutà; Cuntà; Jucà; Aspettà; Accuncià; Appujà; Arrubbà...

#### **2^ CONIUGAZIONE 1° ESEMPIO CORRERE**

Tema del verbo è **CORR**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Corro; curre; corre; currimmo; currite; corrono. Lo stesso nell'Imperativo: Curre tu; Currimmo nuje; Currite vuje.

#### **2^ CONIUGAZIONE 2° ESEMPIO VOLLERE**

Tema del verbo è **VOLL**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Vollo; vulle; volle; vullimmo; vullite; vollono. Lo stesso nell'Imperativo: Vulle tu; Vullimmo nuje; Vullite vuje

#### **2^ CONIUGAZIONE 3° ESEMPIO METTERE**

Tema del verbo è **METT**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Metto; miette; mette; mettimmo; mettite; mettono. Lo stesso nell'Imperativo: Miette tu; Mettimmo nuje; Mettite vuje.  
E così tanti altri verbi regolari di 2^ coniugazione come: Pognere; Appennere; Torcere; Rompere; Vencere; Spremmere; Stennere; Annasconnere....

#### **3^ CONIUGAZIONE 1° ESEMPIO DURMÌ**

Tema del verbo è **DURM**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Dormo; duorme; dorme; durmimmo; durmite; dormono. Lo stesso nell'Imperativo: Duorme tu; Durmimmo nuje; Durmite vuje

#### **3^ CONIUGAZIONE 2° ESEMPIO SENTÌ**

Tema del verbo è **SENT**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Sento; siente; sente; sentimmo; sentite; sentono. Lo stesso nell'Imperativo: Siente tu; Sentimmo nuje; Sentite vuje

#### **3^ CONIUGAZIONE 3° ESEMPIO SUFFRÌ**

Tema del verbo è **SOFFR**. Però nell'Indicativo e nel Congiuntivo Presente fa: Soffro; suoffre; soffre; suffrimmo; suffrite; soffrono. Lo stesso nello Imperativo: Suffre tu; Suffrimmo nuje; Suffrite vuje.  
E così tanti altri verbi regolari di 3^ coniugazione come: Servi; Vesti....

## VERBI IRREGOLARI

Vi sono poi, i verbi irregolari, cioè quei verbi che nel tema o nelle desinenze, non rispecchiano la coniugazione a cui appartengono.

I verbi irregolari di 1<sup>a</sup> Coniugazione sono: **DÀ** (Dare); **FA** (Fare); **STÀ** (Stare).

Prendiamo come esempio la coniugazione del

### VERBO DÀ

#### MODO INDICATIVO

**Presente:** dongo; daje; dà; dammo; date; danno.

**Passato prossimo:** aggio dato; haje/hê dato; ave dato; avimmo date; avite date; aveno date.

**Imperfetto:** devo; dive; deva; devemo; diveve; deveno.

**Trapassato prossimo:** avevo dato; avive dato; aveva dato; avévemo date; aviveve date; avéveno date.

**Passato remoto:** dette; diste; dette; dettemo; disteve; detteno.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** darraggio; darraje; darrà; darrammo; darrate; darranno.

**Futuro anteriore:** avarraggio dato; avarraje dato; avarrà dato; avarrammo date; avarrate date; avarranno date.

#### MODO CONGIUNTIVO

**Presente:** dongo; daje; dà; dammo; date; danno.

**Passato:** aggio dato; hê dato; ha dato; avimmo date; avite date; hanno date.

**Imperfetto:** desse; disse; desse; dessemo; disseve; desseno.

**Trapassato:** avesse dato; avisse dato; avesse dato; avessimo date; avisseve date; avesseno date.

#### MODO CONDIZIONALE

**Presente:** darria; darrisse; darria; darriamo; darrisseve; darriano.

**Passato:** avarria dato; avarrisse dato; avarria dato; avarriamo date; avarrisseve date; avarriano date.

#### MODO IMPERATIVO

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** daje tu; dammo nuje; date vuje.

#### MODO INFINITO

**Presente:** dà

**Passato:** avè dato.

#### MODO GERUNDIO

**Presente:** danno.

**Passato:** avenno dato

#### MODO PARTICIPIO

**Presente:** non esiste.

**Passato:** dato.

Di 2<sup>a</sup> coniugazione, sono numerosi i verbi irregolari come: **TENÈ** (Tenere); **VULÈ** (Volere); **SAPÈ** (Sapere); **PUTÈ** (Potere) e tanti altri. Esaminiamo il verbo **Tenè**, che in napoletano viene spesso usato in sostituzione del verbo **VERE**: *Tengo famma*; ecc

#### **VERBO TENÈ** **MODO INDICATIVO**

**Presente:** tengo; tiene; tene; tenimmo; tenite; teneno

**Passato prossimo:** aggio tenuto; haje/hê tenuto; ha tenuto; avimmo tenute; avite tenute; hanno tenute.

**Imperfetto:** tenevo; tenive; teneva; tenévemo; tenìveve; tenéveno.

**Trapassato prossimo:** avevo tenuto; avive tenuto; aveva tenuto; avévemo tenute; avìveve tenute; avéveno tenute

**Passato remoto:** tenette; teniste; tenette; tenéttemo; tenìsteve; tenétteno.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** tenarraggio; tenarraje; tenarrà; tenarrammo; tenarrate; tenarranno.

**Futuro anteriore:** avarraggio tenuto; avarraje tenuto; avarrà tenuto; avarrammo tenute; avarrate tenute; avarranno tenute.

#### **MODO CONGIUNTIVO**

**Presente:** tengo; tiene; tene; tenimmo; tenite; teneno

**Passato:** aggio tenuto; haje/hê tenuto; ha tenuto; avimmo tenute; avite tenute; aveno tenute.

**Imperfetto:** tenesse; tenisse; tenesse; tenessemo; tenisseve; tenésseno.

**Trapassato:** avesse tenuto; avisse tenuto; avesse tenuto; avessemo tenute; avisseve tenute; avesseno tenute.

#### **MODO CONDIZIONALE**

**Presente:** tenarria; tenarrisse; tenarria; tenarriamo; tenarrisseve; tenarriano.

**Passato:** avarria tenuto; avarrisse tenuto; avarria tenuto; avarriamo tenute; avarrisseve tenute; avarriano tenute.

#### **MODO IMPERATIVO**

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** tiene tu; tenimmo nuje; tenite vuje.

#### **MODO INFINITO**

**Presente:** tenè.

**Passato:** avè tenuto.

#### **MODO GERUNDIO**

**Presente:** tenenno.

**Passato:** avenno tenuto

#### **MODO PARTICIPIO**

**Presente:** non si usa. **Passato:** tenuto.

Parliamo infine dei verbi irregolari della 3^ coniugazione, quelli che in napoletano finiscono con la Ì come: J' (ANDARE); VENÌ (VENIRE)ecc.

### VERBO J

#### MODO INDICATIVO

**Presente:** vaco; vaje; va; jammo; jate; vanno.

**Passato prossimo:** so' juto; sì juto; è juto; simmo jute; site jute; songo jute.

**Imperfetto:** jevo; jve; jeva; jévemo; jveve; jéveno.

**Trapassato prossimo:** ero juto; ire juto; era juto; éremo jute; jreve jute; éreno jute.

**Passato remoto:** jette; jste; jette; jéttemo; jsteve; jétteno.

**Trapassato remoto:** non si usa.

**Futuro semplice:** jarraggio; jarraje; jarrà; jarrammo; jarrate; jarranno.

**Futuro anteriore:** sarraggio juto; sarraje juto; sarrà juto; sarrammo jute; sarrate jute; sarranno jute

#### MODO CONGIUNTIVO

**Presente:** vaco; vaje; và; jammo; jate; vanno.

**Passato:** songo juto; sì juto; è juto; simmo jute; site jute; songo jute.

**Imperfetto:** jesse; jsse; jesse; jessemo; jsseve; jessenno.

**Trapassato:** fosse juto; fusse juto; fosse juto; fòssemo jute; fùsseve jute; fòssenno jute.

#### MODO CONDIZIONALE

**Presente:** jarrìa; jarrisse; jarrìa; jarriamo; jarrisseve; jarriano.

**Passato:** sarrìa juto; sarrisse juto; sarrìa juto; sarriamo jute; sarrisseve jute; sarriano jute.

#### MODO IMPERATIVO

Si usa solo nella seconda persona singolare e nella prima e seconda persona plurale.

**Presente:** vaje tu ; jammo nuje ; jate vuje.

#### MODO INFINITO

**Presente:** jre.

**Passato:** essere juto.

#### MODO GERUNDIO

**Presente:** jenno.

**Passato:** essenno juto

#### MODO PARTICIPIO

**Presente:** non esiste.

**Passato:** Juto

## AVVERBIO

Gli avverbi sono quelle parole poste accanto al verbo a cui aggiungono determinazione di tempo, di luogo, di qualità, di quantità, e sono una parte invariabile del discorso. Oltre agli avverbi ci sono le locuzioni avverbiali, cioè delle espressioni formate da più parole che danno vivacità ed evidenza al discorso. Gli avverbi si dividono in avverbi di: **MODO; AFFERMAZIONE; NEGAZIONE; DUBBIO; TEMPO; LUOGO; QUANTITÀ.**

### Avverbi di modo:

Molti di essi si formano aggiungendo al corrispondente aggettivo qualificativo il suffisso **MENTE**: *I' venarraggio certamente.*

Altri avverbi di modo sono: **MALE, BENE, BUONO, ACUSSÌ, NZIEME, ALLERTA...**  
*Chillo parla BUONO; Bicienzo s'è fatto male; Nuje stamme 'nzieme; Nun fa accussì; Voglio stà allerta.*

C'è da dire che sia l'avverbio **ALLERTA** che **ACUSSÌ** spesso vengono usati ripetuti per rafforzarne il significato: *Comme te siente? accussì accussì* (né troppo bene, né troppo male); *Chille, Giuanne dorme allerta allerta* (per intendere un tipo addormentato).

**ACUSSÌ** spesso in napoletano si usa per intendere **QUINDI, PERCIÒ**: *'A maesta nce 'o spiecaje n'ata vota. e accussì (quindi) Pascale capette.*

C'è poi l'avverbio di modo **COMME** che viene usato sia nelle frasi interrogative che esclamative: *Comme staje? Comme si scurbuteco!* Inoltre **COMME** quando è usato per indicare un paragone, a differenza dell'italiano, è sempre seguito dalla preposizione semplice **A**. Infatti in italiano diciamo: Mario è alto come Giovanni. In napoletano invece: *Mario è auto comm'a Giuanne.*

Adesso qualche locuzione avverbiale di modo: **ALL'INTRASATTO, TUTTO 'NZIEME;** (improvvisamente); **A MMANESE** (a portata di mano); **'A ZEFFUNNO** (abbondantemente) **'A SMERZA** (alla rovescia); **'A SPARTATA** (separatamente); **SCIUÈ SCIUÈ** (mediocramente); **'E SPIGHETTO** (di traverso); **'NCOPP' 'O FATTO** (in flagrante); **A CORE A CORE** (in intimità); **N' ATU TANTO** (molto meglio); **BENE O MALE** (alla men peggio).

### Avverbi di affermazione

Sono: **SI, CERTO, CERTAMENTE, OVERO, OVERAMENTE, SICURO, SICURAMENTE...** C'è da dire qualcosa per lo avverbio **SI**. Quando è dato in risposta ad un interrogativo, sostituisce da solo un'intera frase *Staje sturianne? Si* (sto studiando). Unito alla parola signore, da luogo alla forma **SISSIGNORE** e **'GNORSÌ** (forma aferizzata di signorsì). Preceduto dalla congiunzione **E** ha significato ironico: *E si, io me spusavo a isso!* Per rafforzare l'affermazione si usa anche ripetere **SI SI**: *Vulimmo ascì? Si, si.* C'è poi la forma **SINE** che ormai è poco usata.

### Avverbi di negazione

In napoletano sono **NO** e **NUN**: *Nun ghì vicino 'e llastre; Saje natà? No!* (non so nuotare). Quindi anche il **NO**, come il **SI**, in risposta ad un interrogativo sostituisce una frase intera. Anche il **NO**, unito alla parole signore, da luogo alla forma **NOSSIGNORE** e **'GNORNÒ** (forma aferizzata di signornò. E c'è anche la forma ormai in disuso di **NONE**).

### Avverbi di dubbi

In napoletano sono: **FORSE, QUASE**: *Forse te l'haje sunnato; So' quase (circa) 'e cinco.* Spesso si usano ripetuti per raffozzarli: *Forse forse aggi' 'a partì; Quase quase me ne vaco.*

### Avverbi di tempo

Sono quelli che servono ad indicare un situazione temporale. Esistono nelle tre forme: **PASSATA, PRESENTE, FUTURA.**

Forma passata: **PRIMMA, AJERE, AUTROJERE, TANNO**: *'O miereco è venuto primma; Pascale ajere è partuto; Bicienzo turnaje l'autrojere; Tanno nun ghievo 'a scola.*

Forma presente: **STAMMATINA, OGGE, SUBBETO, 'NCANNO, MO.** Gli ultimi tre spesso vengono ripetuti per raffozzarne il significato: *Mammete se n'è asciuta mo*



mo(proprio ora); *Fallo subbeto subbeto* (immediatamente); *È venuto 'ncanno 'ncanno* (all'ultimo istante).

Forma futura: **DIMANE, DOPPORIMANE, DOPPO, PO'**: *Dima*

*ne vengo addu te; Totore torna dopporimane; Isso doppo se ne va; Po' ce penzammo.*

Altri avverbi di tempo sono: **QUANNO, SPISSO, PRIESTE, TARDE, MAJE. SEMPE, AMPRESSA.** E anche quest'ultimo viene spesso ripetuto per raffozzarne il significato: *Ampressa ampressa*(rapidamente). L'avverbio, quand'è unito a *maje*, forma la locuzione avverbiale **QUANNO MAJE**, che si usa nelle forme interrogative ed esclamative: *Quanno maje s'è visto nu fatto 'e chisto!* Altre locuzioni avverbiali di tempo: **PRIMM' 'E MÒ** (immediatamente); **OGGE A OTTO** (modo di pagamento rateale); **'A TANNO** (d'allora); **AJERE 'O JUORNO** (Ieri pomeriggio) **'A SEMMANA CHE TRASE** (la prossima settimana); **'A CHE MUNNO È MUNNO** (da sempre); **ORA E MUMENTO** (continuamente); **A L'URDEMO** (alla fine); **'MPIZZO 'MPIZZO** (all'ultimo minuto); **FRIENNO MAGNANNO** (velocemente); **TANNO TANNO** (nello stesso istante).

#### Avverbi di luogo

Gli avverbi di luogo servono ad indicare un luogo: **ADDÒ, CCÀ, LLÀ, SOTTO, 'NCOPPA, VICINO, LUNTANO, 'NNANZO, ARETO, ATTUORNO, FORA, DINTO, MMIEZO, 'NCUOLLO**, ecc.

Spesso alcuni di questi avverbi danno luogo a locuzioni avverbiali per rendere meglio l'idea del luogo: **LLÀ SOTTO** (giù in quel luogo); **CCÀ VICINO** (nei pressi); **CCÀ 'NNANZE** (qui davanti); **LLÀ FORA** (fuori quel luogo); **SOTTO SOTTO** (in fondo); **ABBASCIO ABBASCIO** (giù, giù); **NNANZE NNANZE** (in prima fila); **LLÀ PE' LLÀ**, (immediatamente) **'A VIA 'E COPPA** (verso sopra); **'A VIA 'E SOTTO** (verso sotto); **'A PARTE 'E DINTO** (allo interno); **'A VIA 'E FORA** (all'esterno); **SOTTO E 'NCOPPA** (sottosopra); **'NTRIRECE** (in mezzo); **JESCE DINTO** (vieni dentro).

#### Avverbi di quantità

Questi avverbi servono ad indicare la quantità: **POCO, TANTO, TROPPO, ASSAJE, NIENTE, APPENA, CCHIÙ.** Le locuzioni avverbiali di quantità: **POCO POCO** (minima quantità); **ASSAJE ASSAJE** (moltissimo); **APPENA APPENA** (quasi niente); **NIENTE NIENTE** (per caso); **POCO E NIENTE** (quasi nulla); **A POCO A' VOTA** (lentamente); **NU POCO SUPIERCHIO** un poco di più); **PE' SENZA NIENTE** (gratis); **È COSA 'E POCO** (cosa senza valore); **PE' POCO** (a basso costo); **PUCURILLO PUCURILLO** (un pochino); **CCHIÙ ASSAJE** (di più); **CCHIÙ POCO** (di meno).

## PREPOSIZIONI

Le preposizioni sono quelle paroline che poste prima di un nome o un verbo all'infinito servono a indicare le funzioni che le parole compiono nel messaggio, e sono una parte invariabile del discorso. Senza le preposizioni una frase non avrebbe senso, ma sarebbe un elenco di vocaboli: *Chesti ccase so' 'e Pascale*. La preposizione 'E (di) serve ad indicare la relazione di possesso tra Pascale e Ccase.

Le preposizioni si dividono in proprie, improprie e locuzioni prepositive. Le preposizioni proprie si suddividono in semplici ed articolate.

### Preposizioni semplici

Le preposizioni semplici sono otto: **DE**(di); **A**(a); **DA** da); **DINTO**(in); **CU**(con); **'NCOPPA**(su); **PE'** (per); **'NTRA** (tra o fra).

La preposizione **DE**, che risponde alle domande: DI CHI? DI CHE COSA? , si apocopa e diventa **D'** davanti a parole che iniziano con vocale: *Nu vaso d'ammore*. Si aferizza e diventa **'E** davanti a parole che iniziano per consonanti: *Na refola 'e viento*. Quando dopo la preposizione **DE** c'è un sostantivo che inizia con vocale atona, la preposizione può essere eliminata: 'O mese 'Abbrile

La preposizione **A**, che risponde alle domande: A CHI? COME? CHE COSA? , ha la particolarità di far raddoppiare la consonante iniziale della parola seguente: *Sto venenno 'a coppo Pusilleco a ppere*

La preposizione **DA**, risponde alle domande: DA CHI DA DOVE? DA CHE COSA? viene usata quasi sempre nella forma aferizzata **'A**: *Zeza 'sta venenno 'a Melito*.

La preposizione **DINTO**, risponde alle domande: DOVE? IN CHE COSA? quando precede una parola che inizia per consonante spesso viene assorbita da essa aferizzandone la parola: 'Ncielo. Per motivi fonetici, davanti a parole che iniziano per **M, B, P** la **N** iniziale si trasforma in M: 'Mmano; Mpellicciato; 'Mbarcone. Negli altri casi si può aferizzare: **'INTO** o apocopare **DINT'** o infine aferizzare ed apocopare **'INT'**.

La preposizione **CU**, risponde alle domande: CON CHI? CON CHE COSA? lo abbiamo già detto parlando dei pronomi, se precede un pronome personale gli fa raddoppiare la consonante iniziale.

La preposizione **'NCOPPA**, risponde alle domande SU CHI? SU CHE COSA? è la traduzione della preposizione italiana **su** inesistente in napoletano

La preposizione **PE'** che risponde alle domande PER CHI? PER CHE COSA? in caso preceda una parola che inizia con vocale viene apocopata in **P'**.

La preposizione **'NTRA** che risponde alle domande TRA CHI? IN MEZZO A CHE COSA? in napoletano viene scarsamente usata.

### Preposizioni articolate

Le preposizioni semplici sguite da un articolo determinativo danno vita, in italiano, alle preposizioni articolate, in napoletano ciò non avviene. In quanto l'articolo rimane sempre staccato dalla preposizione, vediamo in questo specchietto come si usano.

PREP.	ART. 'O	ART.+ 'A	ART.+ 'E	ART+LL'
DE	D' 'O	D' 'A	D' 'E	D' 'E
A	A 'O	A 'A	A 'E	A 'E
DA	D' 'O	D' 'A	D' 'E	D' 'E
DINTO	DINT' 'O	DINT' 'A	DINT' 'E	DINT' 'E
CU	CU 'O	CU 'A	CU 'E	CU 'E
'NCOPPA	'NCOPP' 'O	'NCOPP' 'A	'NCOPP' 'E	'NCOPP' 'E
PE'	P' 'O	P' 'A	P' 'E	P' 'E

### Preposizioni improprie

Ci sono poi le preposizioni improprie, che hanno

un loro significato e molte di esse possono essere avverbi o aggettivi usati in funzione di preposizioni. Esse sono: **PRIMMA; DOPPO; SOTTO; FORA; ADDERETO; ANNANZE; LUNTANO; VICINO; 'NZIEME**. Queste danno vita alle LOCUZIONI PREPOSITIVE che sono espressioni formate da una preposizione impropria seguita da una preposizione propria: *Primma 'e accummincià; Doppo a ll'ate; sotto a nu pergulato; 'nnanze a 'o vico; Fora a 'o vascio; Addereto a 'o purtone; 'Nzieme cu ttico; Luntano a Napule; Vicino a 'o mare.*

## CONGIUNZIONI

Le congiunzioni servono ad unire due o più parole o periodi. Esse si dividono in **COORDINATIVE**, se accostano tra di loro due proposizioni, ognuna delle quali potrebbe stare da sola, e **SUBORDINATE**, se mettono in dipendenza una proposizione da un'altra.

### Congiunzioni coordinative

Le congiunzioni coordinative si suddividono in: **COPULATIVE, DISGIUNTIVE, AVVERSATIVE, ESPLICATIVE, CONCLUSIVE, CORRELATIVE, CONDIZIONALI, CONCESSIVE, COMPARATIVE, INTERROGATIVE.**

Le **COPULATIVE**, cioè che uniscono, possono essere **AFFERMATIVE** e **NEGATIVE**, esse sono: **PURE, NÉ, MANCO, NEPPURE, E**: *'Stu nennillo magna e dorme. Nun saje niente e manco vuo' sturia.*

Le **DISGIUNTIVE**, uniscono proposizioni dove c'è un'alternativa: **O, OPPURE, OVVEROSSIA**: *O te magne 'sta menesta, o te vutte p' 'a fenesta.*

Le **AVVERSATIVE** contrappongono dei termini o proposizioni: **MA, PERÒ, EPPURE**: *Tutte 'a vonno ma nisciuno s' 'a piglia.*

Le **ESPLICATIVE**, spiegano qualcosa detto precedentemente: **CIOÈ, 'NFATTE**: *Ccà 'o vino è buono, 'nfatte 'sta cantina è sempe chiena.*

Le **CONCLUSIVE** introducono una proposizione come conclusione di un'altra: **PIRCIÒ, DUNQUE, ALLORA**: *Nun vo j' 'a scola, allora va a faticà addù masto.*

Le **CORRELATIVE** usate in coppia: **E...E, SIA...SIA, NUN SULO...MA PURE, NÉ...NÈ, O...O**: *Nun sulo Maria ha pigliato 'o murvillo, ma pure Carmela.*

Le **CONDIZIONALI** pongono in relazione due proposizioni purché avvenga una determinata cosa: sono: **SI**: *Jammo 'o cinema, si pave tu.*

Le **CONCESSIVE**: **PURE, PURE SI, SI PURE**: *Pure si te voglio tantu bbene, t'aggio lassà.*

Le **COMPARATIVE**: **CA, COMME, COMME SI**: *Comme si curioso cu 'stu cappiello 'ncapo.*

Le **INTERROGATIVE**: **SI, PECCHÈ, COMME, QUANNO**; usate in espressioni interrogative indirette: *Contame 'o fatto comme è juto.*

Ci sono poi le **CONGIUNZIONI SUBORDINATE LIMITATIVE** che si servono di **LOCUZIONI CONGIUNTIVE**, cioè di gruppi che anno funzioni di congiunzione e formano una sola unità.

Le congiunzioni limitative: **FORA CÀ; 'A FORA CÀ**: *A ttutto ce stà rimedio, fora ca 'a morte.*

Altre locuzioni congiuntive sono: **VISTO CA, P' 'O FATTO CA, PE' VVIA CA, PE' MEZZO CA, ADDÒ CA, MENTRE CA, CU TUTTO CA**: *Fernisce 'e scrivere 'sta lettera, visto ca l'hê già accumulata.*

### Congiunzioni subordinate

Vi sono poi le **CONGIUNZIONI SUBORDINATE**, cioè quelle che mettono in dipendenza una proposizione da un'altra e si dividono in: **DICHIARATIVE, FINALI, CONSECUTIVE, CAUSALI, TEMPORALI.**

**DICHIARATIVE CA**: *'O viento ha sciusciato accussì forte ca so' carute tutt' 'e ffoglie.*

**FINALI PE'**: *'A jatta pe' fa ampresa, facette 'e figlie cecate.*

**CONSECUTIVE TANTO. . CA, TALMENTE. . CA, ACCUSSÌ. . CA**: *Me songo accussì appaurata ca nun aggio durmuto proprio.*

**CASUALI PECCHÈ, SICCOME, GIACCHÈ, CA** (nel significato di **PECCHÈ**): *Siccome aggio 'a partì, so' venuto a te salutà.*

**TEMPORALI QUANNO, MENTRE, FINCHÈ, COMME, PRIMMA CA, DOPPO CA, OGNE VOTA CA**: *Primma ca te ne vaje, pigliate 'sta mappata.*

## INTERIEZIONI O ESCLAMAZIONI

Le INTERIEZIONI sono suoni con cui esprimiamo dei sentimenti come: sollievo, ammirazione, stupore, dolore, ira, noia, paura, orrore. Esse sono una parte invariabile del discorso, ma si differenziano da tutte le altre poiché possono esprimere un intero messaggio, per cui sono dette parole **OLOFRISTICHE**. Le interiezioni possono essere semplici, composte e locuzioni esclamative.

Le interiezioni semplici sono quelle formate da una sola sillaba: **AH, EH, IH, OH, MEH, NEH, SEH, OJ, BOH SCIÙ**: *Ah, che bellezza.*

Le interiezioni composte sono quelle formate da parole di più sillabe **TECCHETE, CASPETA, MANNAGGIA, SALUTE, 'NTRANCHETE, 'NFRUNCHETE**: *Caspeta, che famma.*

Vi sono delle interiezioni che si dicono **ONOMATOPEICHE** perché indicano un rumore o verso di animale: **TICCHETE TECCHETE, DIN DON, ECCÌ, COCCODÈ, CRI CRI, CHICCHIRICHÌ** ecc.

Ci sono infine le INTERIEZIONI ESCLAMATIVE formate da più parole che esprimono un'esclamazione, e sono espressioni colorite che danno vivacità al discorso: *Uh anema d' 'o priatorio.*

**Vocabolario**  
**Italiano Napoletano**

Acrisant(o)=Crisantemo; Addubbatur(a)=Addobbo; Affatat(a)=Fatata;  
Aff(e)rrà=Prendere; Affruntà=Affrontare; 'a; fa; vā; ccà; llà...;  
Enciaria=Ingordigia; Aréch(e)t(a)=Origano; Embè=E con ciò; Cafè=Bar;  
Diebbete=Debiti; Picc(e)rell(a)=Piccolina; 'e; è; me; tre. Staje; Stai;  
Maje=Mai; Assaje=Assai; Juorn(o)=Giorno; Jénn(e)r(o)=Genero; Janc(o)=Bianco;  
J'...

Omm(o)=Uomo; Cunt(o)=Racconto; 'Ntontar(o)=Tonto; Pogn(e)r(e)=Pungere;  
Strumm(o)l(o)=Trottola; Cummò; Canterano; 'o; mo

Fasul(e)=Fagioli; Uocchio=Occhio; Cchiù=Più

Babbaluscia=Lumaca; Ballatur(o)=Ballatoio; Bamm(e)niell(o)=Bambinello.

Vocc(a)=Bocca; Vraccio=Braccio, Vartummeo=Bartolomeo; Vaso=Bacio.

Gamm(a)=Gamba; Chiumm(o)=Piombo; Palomm(a)=Colomba; 'Mbomm(a)=Bomba.

Cot(e)n(a)=Cotica; Caccavell(a)=Pentola; Cunziglio=Consiglio;

C(e)ras(a)=Ciliegia; Cinquin(a)=Quintina; Chiaz(a)=Piazza; Chell(a)=Quella;  
Chi; Che; Ccà

Darfin(o)=Delfino; D(e)scurz(o)=Discorso; Dimann(a)=Domanda; Duttor(e)=Dottore.

Maronn(a)=Madonna; Miér(e)c(o)=Medico; Trir(e)c(e)=Tredici.

Mannà=Mandare; Banner(a)=Bandiera; Venn(e)r(e)=Vendere

Facenn(a)=Faccenda; F(e)nest(a)=Finestra; Ficajuol(o)=Venditore di fichi;

Foja=Irrequetezza; Funtan(a)=Fontana.

Scior(e)=Fiore; Sciat(o)=Fiato; Sciumm(o)=Fiume.

Gavin(a)=Gabbiano; G(e)lus(o)=Geloso; Giuvinnott(o)=Giovanotto;

Gonn(o)l(a)=Gondola; Gulio=Voglia.

Frav(o)l(a)=Fragola; Spav(o)=Spago; Vunnell(a)=Gonnella. Ciardin(o)=Giardino;

Cajol(a)=Gabbia. Jennar(o)=Gennaro; Jettà=Gettare.

Rattà=Grattare; Aller(o)=Allegro; Rancio=Granchio.

Jaccio=Ghiaccio

Caurar(a)=Caldaia; Caur(o)=Caldo; Fauz(o)=Falso; Scarfà=Scaldare;

Barcon(e)=Balcone; Curtiell(o)=Coltello;

Ammor(e)=Amore; Càmm(e)r(a)=Camera; Fumm(o)=Fumo; Ramm(a)=Rame.

Nov(a)=Nuova; Turnes(e)=Tornese.

Sbr(e)nnor(e)=Splendore; Chiant(o)=Pianto; Abbril(e)=Aprile; Chiov(e)=Piove;

Chiumm(o)=Piombo; Cchiù=Più

Ccà=Qua; Cuet(o)=Quieto; Chist(o)=Questo; Chell(a)=Quella.

Quatern(o)=Quaderno; Quatt(o)=Quattro; Quann(o)=Quando.

Per(e)=Piede; Maronn(a)=Madonna; Miér(e)c(o)=Madico.

Fenesta=Finestra; Maesta=Maestra.

Zuc(o)=Sugo; Barz(e)mo=Balsamo; Puz(o)=Polso; 'Nzalater(a)=Insalatiera;

Cunziglio=Consiglio; P(e)nzier(o)=Pensiero; Surz(o)=Sorso.

Scos(e)r(e) di Cos(e)r(e); Schiov(e)r(e) di Chiov(e)r(e); Sfà di Fà.

Spanteco è più di Panteco; Sficcà è più di Ficcà.

Scol(a)=Scuola; Scumm(a)=Schiuma; Scuoglio=Scoglio.

Strumm(o)l(o)=Trottolina.

Tartaglià=Balbettare; Taratuf(o)l(o)=Tartufo; S(e)cutà=Inseguire.

Truvà=Trovare; Pruvà=Provare; Giuvà=Giovanni.

Abbià=Avviare; Sb(e)ntur(a)=Sventura; Abb(e)lì=Avvilire; Abb(e)nì=Avvenire;

Bisc(o)=Vischio.

'Mmito=Invito; 'Mmece=Invece; 'Mmenzione=Invenzione.

Truvà=Trovare; Pruvà=Provare; Giuvà=Giovanni.

Abbià=Avviare; Sb(e)ntur(a)=Sventura; Abb(e)lì=Avvilire; Abb(e)nì=Avvenire;

Bisc(o)=Vischio.

'Mmito=Invito; 'Mmece=Invece; 'Mmenzione=Invenzione.

'Strazzion(e)=Estrazione; Disgrazziat(a)=DisgraziataLl(e)zzion(e)=Lezioni;

Sp(e)zzial(e)=Farmacista.

'O juorn(o)=il giorno; 'O lion(e)=Il leone; 'O chianchier(e)=Il Macellaio; 'O

cus(e)tor(e)=Il sarto; 'O fattariell(o)=Il raccontino; 'A seggia=La sedia; 'A

liunessa=La leonessa; 'A fattucchiar(a)=L'indovina; 'A tavul(a)=la tavola; 'A

machina=L'automobile

L'ann(e)s(e)=L'anice;

L'angiul(o)=L'Angelo;

L'omm(o)=L'uomo;

L'uocch(io)=L'occhio;

L'aniell(o)=L'anello;

L'on(n)a=L'onda;

L'ell(e)r(a)=L'edera; L'ev(e)r(a)=L'erba=L'inn(o)l(a)=L'indole;  
 L'ogn(a)=L'unghia.  
 'E cic(e)r(e)=I ceci; 'E can(e)=I cani; 'E p(e)siell(e)=I piselli; 'E fruttajuol(e)=I fruttivendoli; 'E sp(e)zzial(e)=I farmacisti; 'E ffemm(e)n(e)=Le donne  
 'E ssegg(e)=Le sedie; 'E ccastagn(e)=Le castagne; 'E cc(e)ras(e)=le ciliegie; 'E mman(e)=Le mani  
 'O bbell(o) d' 'a staggion(e)=Il bello dell'estate; 'O bbrutt(o) d' 'a luntananza; Il brutto della lontananza; 'O mmalament(e) d' 'e ccos(e); Il cattivo delle cose.  
 'O Bell(o), 'o Brutt(o) e 'o Malament(e). (il Bello, il Brutto ed il Cattivo).  
 'O rruss(o)=Il colore rosso; 'O russ(o)=L'uomo con i capelli rossi o originario della Russia; 'O ccas(o)=Il cacio; 'O cas(o)=La combinazione; 'O llustr(o)=Il chiarore; 'O lustr(o)=Il quinquennio; 'O vviecch(io)=Ciò che è vecchio; 'O viecch(io)=La persona anziana; 'O ssapev(o)=Ne ero a conoscenza; 'O sapev(o); Lo conoscevo; 'O ccafè=La bevanda; 'O cafè=Il locale; 'O ppozz(o) capi=Comprendo ciò che dici; 'O pozz(o) capi=Comprendo il suo gesto.  
 Ll'auciell(e)=Gli uccelli; Ll'an(e)m(e)=Le anime; Ll'ammenn(o)l(e)=Le mandorle; Ll'onne=Le onde.  
 Nu piatt(o)=Un piatto; Nu ciucc(io)=Un asino; Nu d(e)nucch(io)=Un ginocchio; Nu casaduogl(io)=Un salumiere; Na jatt(a)=Una gatta; Na femm(e)n(a)=Una donna; Na dimann(a)=Una domanda; Na z(e)tell(a)=Una zitella.  
 N'auciello=Un uccello; N'ammor(e)=Un amore; N'anduvin(o)=Un indovino; N'ermo=Un elmo; N'asciut(a)=Un'uscita; N'onn(a)=Un'onda; N'anem(a)=Un'anima.

Acciaio=Acciaro  
 Addobbo=Addubbatura  
 Aereo=Arioplano  
 Aereo=Apparecchio  
 Affrontare=Affruntà  
 Agosto=Austo  
 Albicocca=Cresommola  
 Albicocco=Cresuommolo;  
 Allegro>Allero  
 America=Merica  
 Americano=Mericano  
 Amore=Ammore  
 Andatura=Camminatura  
 Anelli=Anielle  
 Angelo=Angiulo  
 Anice=Annese  
 Anime=Aneme  
 Appeso=Appiso  
 Aprile=Abbrile  
 Arancia=Purtuallo  
 Asino=Ciuccio  
 Assai=Assaje  
 Avviare=Abbià  
 Avvilire=Abbelì  
 Balbettare=Tartaglià  
 Balcone=Barcone  
 Ballatoio=Ballaturo  
 Balsamo=Barzamo  
 Bambinetto=Bammeniello  
 Bandiera=Bannera  
 Bar=Cafè  
 Barca=Varca  
 Barone=Barone  
 Baronessa=Barunessa  
 Bartolomeo=Vartummeo  
 Bianco=Janco  
 Bocca=Vocca  
 Braccio=Vraccio

Bugia=Buscia  
Bue=Voje  
Buonanima=Bonanema  
Buonasera=Bonasera  
Buttare=Jettà  
Caco=Cachisso  
Caffè=Ccafé  
Caldaia=Caurara  
Calderone=Caurarone  
Caldo=Cauro  
Calzolaio=Solachianiello  
Camera=Càmmera  
Camerone=Cammarone  
Comodino=Culunnetta  
Cani=Cane  
Cantare=Cantà  
Capocollo=Capecuollo  
Capovolto=Sottoencoppa  
Carbonaio=Gravunaro  
Cartoccio=Cuoppo  
Cartoccino=Cuppetiello  
Cassettone=Cummò  
Castagne=Ccastagne  
Cattivo=Malamente  
Ceci=Cicere  
Celibe=Squitato  
Ciliegia=Cerasa  
Chiarore=Llustrò  
Collo=Cuollo  
Collicino=Cullicciullo  
Colomba=Palomma  
Colombo=Palummo  
Coltellino=Curtelluccio  
Coltello=Curtiello  
Comitiva=Cummitiva  
Computer=Compiutero  
Consiglio=Cunziglio  
Conte=Conte  
Contessa=Cuntessa  
Corbellino=Cufaniello  
Corbello=Cuofano  
Cotica=Cotena  
Crisantemo=Acrisanto  
Cucire=Cosere  
Debiti=Diébbete  
Delfino=Darfino  
Dire=Dicere  
Discorso=Descurzo  
Disgraziata=Disgrazziata  
Domanda=Dimanna  
Donna=Femmena  
Donnaccia=Malafemmena  
Donnone=Femmenone  
Dopodomani=Doppodimane  
Dottore=Duttore  
Edera=Ellera  
Elmo=Ermo  
Erba=Evera  
Estrazione=Strazzione  
Faccenda=Facenna  
Fagioli=Fasule  
Falegname=Masterascio  
Falso=Fauso



Farfalla=Palomma  
Farmacista=Spezziale  
Fatata=Affatata  
Fattucchiera=Fattucchiara  
Fiato=Sciato  
Finestra=Fenesta  
Fiore=Sciore  
Fiume=Sciummo.  
Fontana=Funtana  
Formaggio=Ccaso  
Fragaglie=Fravaglie  
Fragola=Fravola  
Francia=Franza  
Fratello=Frate  
Fruttivendoli=Fruttajuole  
Fumo=Fummo  
Fuoritempo= `Ncontratttempo  
Gabbia=Caiola  
Gabbiano=Gavina  
Gamba=Gamma  
Gatta=Jatta  
Geloso=Geluso  
Gelsomina=Gesummina  
Genero=Jennero  
Gennaro=Jennaro  
Ghiaccio=Jaccio  
Giardino=Ciardino  
Ginocchio=Denuccio  
Giornale=Giurnale  
Giornalista=Giurnalista  
Giorno=Juorno  
Giovanni=Giuvanno  
Giovanotto=Giuvinotto  
Gondola=Gonnola  
Gonna=Vunnella  
Granchio=Rancio  
Grasso=Chiatto  
Grassone=Chiattonne  
Grattare=Rattà  
Guaio= `Mpiccio  
Indovino=Anduvino  
Ingordizia=Enciaria  
Insalatiera=Nzalatiera  
Invece=Mmece  
Invenzione=Mmenzione  
Invito=Mmito  
Imperatore= `Mperatore  
Irrequetezza=Foja  
Leone=Lione  
Leonessa=Liunessa  
Levatrice=Vamma  
Lezione=Lezione  
Limone=Limone  
Lucertola=Lacerta  
Luglio=Luglio;  
Lumaca=Babbalucia  
Lunedì=Lunnerì  
Lustrascarpe=Pulezzastivale  
Macellaio=Chianchiere  
Macelleria=Chianca  
Maddalena=Matalena  
Madonna=Maronna  
Madre=Mamma

Maestra=Maesta  
Maggio=Maggio  
Mai=Maje  
Maiale=Puorco  
Mamma=Mamma  
Mandare=Mannà  
Mandarino=Mandarino  
Mandorle=Ammennole  
Mandria=Mantra  
Mani=Mmane  
Marito=Marito  
Martedi=Marteri  
Martellino=Martelluccio  
Martello=Martiello  
Marzo=Marzo  
Maschio=Masculo  
Medico=Miéreco  
Melina=Melillo  
Melo=Milo  
Mercoledì=Miercuri  
Michelaccio=Michelasso  
Miele=Mmele  
Mobilia=Mubbilia  
Moglie=Mugliera  
Monachino=Munaciello  
Morto=Muerto  
Mucca=Vacca  
Napoli=Napule  
Nessuno=Nisciuno  
Ninetta=Ninella  
Nocciuola=Nucella  
Nuova=Nova  
Occhiali=Acchiale  
Occhio=Uocchio  
Odore=Addore  
Olive=Aulive  
Omaccio=Malacarne.  
Ombroso=Umbruso  
Onda=Onna  
Origano=Arécheta  
Orlatore=Revettatore  
Ospedale=Spitale  
Ossi=Uosse  
Ostrica=Ostreca  
Ottobre=Uttombre  
Padre=Pate  
Pantecana=zoccola  
Parigi=Pariggie  
Parolaccia=Malaparola  
Pasquale=Pascale  
Peletto=Pelillo  
Pellaccia=Pellecchia  
Pelo=Pilo  
Pentola=Caccavella  
Pepe=Ppepe  
Pero=Piro  
Pesca=Perseca  
Pesco=Percuoco  
Pesetto=Pesillo  
Peso=Piso  
Pettine=Pettene  
Piazza=Chiazza  
Pianto=Chianto

Piccolina=Piccerelle  
Piccolino=Piccerillo  
Piccone=Sciamarro  
Piede=Pere  
Piena=Chiena  
Piombo=Chiummo  
Piove=Chiove  
Piovere=Chiovere  
Piselli=Pesielle  
Più=Cchiù  
Pizzetta=Pezzella  
Pizzicotto=Pizzeco  
Poeta=Pueta  
Polipo=Purpo  
Polso=Puzo  
Portici=Puortece  
Pozzuoli=Pezzule  
Prendere=Afferrà  
Proprietario=Patrone  
Provare=Pruvà  
Provinciale=Cafone  
Pungere=Pognere  
Qua=Ccà  
Quaderno=Quaterno  
Quattro=Quatto  
Quella=Chella  
Quello=Chillo  
Questa=Chesta  
Questo=Chisto  
Quieto=Cueto  
Quindici=Quinnece  
Quinquennio=Lustro  
Quintina=Cinquina  
Rabbia=Currivo  
Raccolto=Cuoveto  
Raccontino=Fattariello  
Racconto=Cunto  
Ragazzino=Guagliunciello  
Ragazzo=Guaglione  
Ragù=Rraù  
Rame=Ramma  
Ripassatore=Repassatore  
Risparmiatore=Sparagnatore  
Rosso=Russo  
Rubacuori=Sciupafemmene  
Ruta=Aruta  
Salerno=Salierno  
Salumiere=Casadduoglio  
Sangue=Sango  
Saraceno=Sarracino  
Sarto=Cusetore  
Scaldare=Scarfà  
Schiuma=Scumma  
Scimmia=Scigna  
Sciocco='Ntontoro  
Scoglio=Scuoglio  
Scucire=Scosere  
Scuola=Scola  
Sedia=Seggia  
Slogatura=Storta  
Sorella=Sora  
Sorso=Surzo  
Sottocchi=Sottuocchio

Spavento=Panteco  
Spiovere=Sciovere  
Splendore=Sbrennore  
Spugna=Spogna  
Stai=Staje  
Storto=Stuorto  
Sugo=Zuco  
Sventura=Sbentura  
Tartufo=Taratufolo  
Tavola=Tavula  
Teatro=Triato  
Tormento=Spanteco  
Tornese=Turnese  
Tovaglia=Tuvaglia  
Tram=Tramme  
Tredici=Trirece  
Trottola=Strummolo  
Trovare=Truvà (Truà)  
Uccelli=Aucielle  
Ucciso=Acciso  
Uomini=Uommene  
Uomo=Ommo  
Uscita=Asciuta  
Veleno=Tuosseco  
Vendere=Vennere.  
Venditore=Vennetore  
Venerdi=Viernari  
Versi=Vierze  
Vincenzo=Biciè'  
Vischio=Bisco  
Vite=Vite  
Voglia=Gulio  
Nubile=Zetella  
Gennaio Gennajo;  
Febbraio Fevraro;  
Marzo Marzo  
Aprile Abbrile  
Maggio Maggio  
Giugno Jugno  
Luglio Luglio  
Agosto Austo  
Settembre Settembre;  
Ottobre Uttombre  
Novembre Nuvembre  
Dicembre Dicembre  
; Gioverì.  
; Sabato e Dummenica  
Es. Legnasante;  
Es. Parma; Magnolia;  
; Erce  
Perseca; Uva; Mela; Pera ecc.  
Es. Pueta=Puete  
Prufeta=Prufete  
Bengala=Bengale  
Es. Cavallone=Cavallune  
Nepote=Nepute  
Pesce=Pisce  
Pere=Piere  
Trèbbete=Triebbete  
Es. Crapetto=Crapette  
Terno=Tierne  
Tappeto=Tappete  
Mistero=Mistere

Es. Sartù=Sartù  
Munzù=Munzù  
Rraù=Rraù  
Rre=Rre  
Cafè=Cafè  
Es. Appicceco=Appicceche  
Juoco=Juoche  
Es. Singo=Singhe  
Ruongo=Ruonghe  
Tango=Tanghe  
Es. Vaglia=Vaglia  
Boia=Boia  
Es. Denuccio=Denocchie  
Pertuso=Pertose  
Spruoccolo=Sproccole  
Uosso=Osse  
Uovo=ove.  
Es. Lacerta=Llacerte  
Seggia=Sseggie  
Casa=Ccase  
Stanza=Stanze  
Squatra=Squatre  
Scala=Scale  
Sparata=Sparate  
Es. Lente=Llente  
Veste=Vveste  
Croce=Ccroce  
Chiave=Cchiave  
Es. Puteca=Pputeche  
Streca=Streche  
Perzeca=Perzeche  
Spieca=Spieche  
Senga=Ssenghe  
Serenga=Sserenghe  
Lusenga=Llusenghe  
Sperlonga=Sperlonghe  
Es. Radio=Rradio  
Es. Alojja=Eligio  
Papele=Raffaele  
Ciommo=Giolamo  
Vartummeo=Bartolomeo  
Cuncetta=Concetta  
Mmaculata=Immacolata  
Zittina=Graziella  
Zeza=Lucrezia  
Napule=Napoli  
Franza=Francia  
Cruazia=Croazia  
Arbania=Albania  
Innia=India  
Es. Ffierro=Ferro  
Ramma=Rame  
Attone=Ottone  
Argiento=Argento  
Stagno=Stagno  
Ssale=Sale  
Famma=Fame  
Sete=Sete

## Napoletano Italiano

Allappà  
Allesenato  
Allicchete  
Alliccià  
Allicco  
Ammafarse  
Ammurone  
Annutolo  
Carabozza  
Cardascio  
Càrpeta  
Casaròla Trappola pe uccelli  
Cascaveglia  
Creccuso Puntiglioso; dispettoso.  
Cuoccio pezzo di terracotta  
Frùvolo Folgore; fulmine  
Guarrone  
Linge e squince Burla per coloro che usano u  
na parlata ricercata.  
Luccolo  
Mafariello  
Mascariello gota  
Massaduana Macedonia di frutta  
Mattascione  
'Mprimmese Innanzituttoper prima cosa.  
'Ntruglione  
Papaccella Peperone tondo rosso.  
Papagliune  
Petimeòza  
Pezzecarola Morsetta; tenaglia; pinza.  
Rappusciello Grappoletto  
Retonniglia Ritornello di poesia o can  
zone.  
Ruttamma  
Saglipennola  
Sajettone  
Sbreglie  
Sbrennente Splendente  
Scevolì Svenire  
Sciacqualattuga  
Sciacquamola Ceffone cosi forte da causa  
re caduta di molare o denti.  
Sciacquitto Allegra mangiata  
Sciaddeo Semplicione; incapace.  
Sciadone Crostata di ricotta.  
Sciffuniera Canterano Mobile con casset  
ti per biancheria.  
Sgherra  
Spila pippe Persona molto magra.  
Spullecone  
Tabarruso  
Taffià  
Trappito  
Urzo Orso  
Vastaso